

**VERBALE DELLE RISOLUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA SEDUTA
STRAORDINARIA DEL 24 APRILE 2023**

Il **CONSIGLIO COMUNALE**,

Presidenza: *BOSSHARDT Marco,*

Vicepresidenza: *CAMPONOVO Valérie,*

Scrutatori: *CERINI Karin, SCAFFETTA Mattia,*

Presenti: *ABBATIELLO Giuseppe, ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, ANTOGNINI Franca, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BALLANTI Mariana, BARZAGHINI Andrea, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, BUZZI Matteo, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CAVALLI Gianfranco, CAVALLI Mauro, FILIPPONI Marisa, GENAZZI Gionata, GHIELMETTI Martina, GIACOMETTI Martina (a partire dalla trattanda 2), JEGEN Luca, LAPPE Stefano, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOV Aleksandar, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MILETO Sheila, MONOTTI Giovanni, PANIZZOLO Luca, PIDÒ Kevin, RENZETTI Luca, SANTONI Maila, SCASCHIGHINI Lorenzo, SILACCI Mauro.*

Assenti scusati: *GUERRA Gianni, ZENONI Roberto.*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco
Giuseppe COTTI, Vicesindaco,
Bruno BUZZINI, Nancy LUNGHI, Nicola PINI, Pierluigi ZANCHI, Municipali.*

Alla presenza di 37 Consiglieri comunali alle ore **20:20** il **Presidente uscente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Il **Presidente uscente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. rinnovo dell'Ufficio presidenziale (presidente, vicepresidente e due scrutatori);
2. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 20 marzo 2023;
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 52 concernente la richiesta di un credito di CHF. 1'500'000.—per le prime fasi di progettazione e restauro per la valorizzazione del Castello Visconteo di Locarno;

M.M. no. 54 concernente la richiesta di un credito di CHF. 500'000.—(cofinanziati dal Cantone) per l'attuazione del Programma d'azione comunale, secondo la scheda R6 del Piano direttore cantonale;

M.M. no 55 concernente la richiesta di un credito di CHF 3'010'000.-- per la realizzazione degli interventi di lotta alle neofite invasive sul territorio di Locarno, sull'arco di 10 anni.

4. Interpellanze e presentazione mozioni.

RINNOVO UFFICIO PRESIDENZIALE (PRESIDENTE, VICEPRESIDENTE E DUE SCRUTATORI)

Il Presidente uscente lascia la parola al capogruppo PLR per la proposta della presidenza:

Interviene il capogruppo PLR signor **Luca Renzetti**:

“Ringrazio innanzitutto il Presidente uscente Mauro Belgeri per la conduzione del nostro consesso a volte molto sanguigna, ma che dimostra tutto il cuore che l’Avvocato mette nel ruolo di Consigliere Comunale e l’attaccamento al nostro territorio, ma soprattutto alla nostra Locarno.

Il gruppo Liberale Radicale propone alla carica di Presidente del Consiglio comunale Marco Bosshardt formulandogli i migliori auguri per un anno presidenziale arricchente. Come già successo durante l’elezione degli ultimi due presidenti, mi permetto anche io di raccontarvi qualcosa sulla vita del nostro collega: Marco, a insaputa dei più, nasce a Milano, da padre svizzero – di Locarno - e madre italiana. Una nascita fuori cantone non casuale, perché a quei tempi, negli anni ‘50, diversi svizzeri emigravano nella grande città lombarda a cercare fortuna; Tant’è che dal 1919 era presente la Scuola Svizzera di Milano, dove si insegnava in lingua tedesca e dove Marco ha studiato fino all’età di 13 anni. Rientrerà infatti nella nostra Locarno solo nel 1970, insieme alla madre, purtroppo, a causa della prematura scomparsa del padre.

Una volta rientrato in Ticino, luogo che già ben conosceva, viste le numerose estati ed inverni passati dalla nonna, per Marco la novità più grande è la scuola, prima di tutto per il programma molto più avanzato dovuto al fatto che non bisognava capire prima la lingua e poi la materia. Nonostante questo, frequenta 3 annidi ginnasio in Via Varesi e comincia l’apprendistato di commercio alla Banca Popolare Svizzera in via Ciseri, oggi Credit Suisse. Dopo aver conseguito il diploma e lavorato un anno presso la Banca di Locarno, la voglia di viaggiare - grandissima passione che lo accompagna da tutta la vita e che condivide con la moglie Anna - lo porta a chiedere il trasferimento alla sede di Zurigo, trasferimento che avviene e il soggiorno sulla città della Limmat durerà 4 anni.

Parallelamente alla sua vita lavorativa, Marco intraprende una carriera militare fino al grado di Furiere e, soprattutto, quella sportiva nel gioco della pallacanestro. Dapprima nella mitica Muraltese degli anni ‘70, dove nel 1976 raggiunge la promozione in lega nazionale B e poi in una squadra Zurighese per qualche anno.

Nel 1981 rientra in Ticino, per non andarsene più. Cambia posto di lavoro, entrando nel mondo delle assicurazioni. Un lavoro che lo accompagnerà fino alla pensione nel 2015, arrivando al ruolo di responsabile di agenzia e in seguito Centro Servizi lavorando per compagnie diverse, ma senza mai cambiare realmente datore di lavoro., Infatti nonostante le varie acquisizioni, fusioni e cambiamenti di nome, nel corso degli anni, Marco è sempre rimasto sotto lo stesso tetto.

Nel 1982, il matrimonio con la sua Anna e il trasferimento a Minusio, quasi una via di mezzo tra la sua ritrovata Locarno e Brione S/Minusio, dove lei viveva con i genitori. Pochi mesi fa hanno festeggiato 40 anni di matrimonio, un esempio di coesione fantastico per la mia e le future generazioni. Con lo spostamento a Minusio, Marco comincia anche la sua carriera politica, ricopre il ruolo di consigliere comunale a Minusio per 16 anni, di cui una decina in gestione, presiedendo pure per un anno il Consiglio comunale. Inoltre, ricopre anche il ruolo di segretario sezionale a Minusio per diversi anni, prima, e quello di segretario del distretto Liberale Radicale per 4 anni,

dopo. Dal 2012 la famiglia Bosshardt è tornata a Locarno, nella casa paterna in via Pioda e l'impegno politico nel legislativo ricomincia nel 2016 su questi banchi.

Per quanto riguarda il lato sportivo, è prima arbitro di pallacanestro, dal 1987 al 2000, arrivando ad arbitrare la "serie B" femminile e la prima lega maschile; per poi diventare dal 2000 commissario in lega nazionale A svizzera.

Le passioni e l'impegno di Marco non si fermano però alla politica e allo sport giocato. Fa parte del comitato di "Aiuto Sport Ticino", un'associazione che aiuta i giovani sportivi ticinesi a far fronte alle spese necessarie per entrare nell'élite svizzera e mondiale. Associazione che, tra gli altri, ha aiutato atleti della caratura di: Noè Ponti, Aijla Del Ponte, Filippo Colombo e molti altri.

Infine, oltre ad aver fatto e far parte di diverse altre associazioni o consessi, dal 2012 ricopre anche il ruolo di assessore giurato per il tribunale d'appello e dal 2019 è membro del consiglio parrocchiale di Locarno.

È pure grande appassionato di musica classica al pari del Presidente uscente e appena possibile assiste a concerti e opere in Svizzera e all'estero

Come avrete capito, il nostro, mi auguro, futuro Presidente è uno di quelli che raramente dice di no, quando c'è da mettersi in gioco e dare il massimo per gli altri, le energie non gli mancano e sono certo che anche in questa nuova sfida, a coronamento di un impegno politico vero e disinteressato, saprà dare tutto sé stesso per il bene del nostro comune.

Già che ho la parola, approfitto per confermare Karin Cerini quale scrutatrice per il nuovo ufficio presidenziale. Grazie per la vostra attenzione."

Il **Presidente uscente** ringrazia il signor Luca Renzetti per il suo intervento. Passa la parola al capogruppo LEGA/UDC per la proposta di un o una VicePresidente.

Il signor **Bruno Baeriswyl** quale capogruppo LEGA/UDC propone quale VicePresidente la signora Valérie Camponovo.

Il **Presidente uscente** ringrazia e passa la parola alla capogruppo del CENTRO per la conferma del 2° scrutatore.

La signora **Barbara Angelini-Piva** quale capogruppo del CENTRO conferma quale secondo scrutatore il signor Mattia Scaffetta e fa gli auguri di buon lavoro al nuovo ufficio presidenziale.

All'unanimità, con un caloroso applauso, tutte le predette proposte vengono accolte, pertanto il nuovo Ufficio presidenziale, eletto per acclamazione all'unanimità, risulta così composto:

Presidente: Marco Bosshardt

VicePresidente: Valérie Camponovo

Scrutatori: Karin Cerini e Mattia Scaffetta

Durante la trattanda giunge in seduta la signora Martina Giacometti, i consiglieri comunali presenti sono ora 38.

Il **Presidente uscente Mauro Belgeri** formula al nuovo Ufficio presidenziale gli auguri di buon lavoro e si accomiata rivolgendosi ai presenti le seguenti parole:

"Onorevole signor neo eletto Presidente, VicePresidente, signori Sindaco e Vicesindaco, signora e signori Municipali, colleghe e colleghi,

Come nel 2002 e nel 2006, il consuntivo dell'anno presidenziale non può purtroppo, almeno inizialmente essere positivo – d'altronde aveva già anticipato questi sentimenti nel corso dell'ultima seduta di Consiglio comunale; probabilmente lo scoramento è dovuto anche al fatto che è sempre difficile essere un Presidente di transizione tra due colossi della politica locarnese, come Rosanna Camponovo, Canetti e Marco Bosshardt; la brevità lapidaria di questo intervento è proprio da ricondurre al fatto che il momento qualificante della presente seduta è discorso di insediamento del neo Presidente.

Nel 2002 facevo riferimento alla concordia e al progresso della città e del suo agglomerato, riprendendo ambedue le tematiche nel 2006.

Ora, intanto e in primo luogo, un Locarnese debole e sfilacciato e perdente anche a livello Cantonale, avendo la nostra regione perso ulteriori seggi in Gran Consiglio; accanto alle felicitazioni per gli eletti di tutti i partiti, non posso non rammaricarmi per le occasioni mancate e per come sono state massacciate elettoralmente candidature di sicuro prestigio.

In secondo luogo, sono appena iniziati o stanno per iniziare numerosi cantieri (anche a Muralto) – mi limito a citare il comparto attorno all'ex Globus, il museo cantonale di storia naturale, il nuovo Largo Zorzi, il Castello e altre realtà minori tra le quali quelle stradali forieri di criticità per lunghi anni – una città sempre più grigia, brutta e rumorosa potrà recuperare qualcosa del suo blasone, non prima di un lustro – me lo auguro di cuore!

Comunque, nonostante la buona volontà di pochi, la speculazione edilizia continua imperterrita a cementificare ogni anno ancora libero da costruzioni, intanto le decisioni che contano (Città della musica, Polo biomedico, ecc...), vengono prese altrove.

Mentre Bellinzona condecorava solennemente il giovedì e il Venerdì Santo con il Requiem di Donizetti, Locarno, anche sabato Santo e il giorno di Pasqua ha invece rumoreggiato con frastuoni inaccettabili, in particolare in piazzetta Remo Rossi; già nel 2019 un gruppo di cittadini aveva inutilmente messo in guardia l'Autorità nel senso di non ripetere eventi irrispettosi di chi invece intenderebbe giustamente dare alla quaresima un senso meditativo.

Avevo pensato di abbandonare l'attività politica questa sera, anche perché, come Presidente – giurista certi ricorsi non fanno di sicuro piacere.

Prima di proseguire e concludere, mi sia concesso ringraziare i miei familiari, il mio partito (la Capogruppo in particolare), il Municipio, il Segretario comunale, l'Avv. Filliger, gli scrutatori, le solerti segretarie, l'addetto alla comunicazione Luca Pelloni e l'amministrazione tutta che, in uno con la Polizia comunale e gli addetti informatici, hanno permesso un buon andamento delle sedute nel momento caratterizzato dal ritorno a Palazzo Marcacci.

Il mio carattere ha imposto un ruolo attivo alla carica presidenziale e a tutte le manifestazioni (rinuncio deliberatamente a un tedioso elenco) a cui sono stato e cercato di intervenire costruttivamente, al di là degli schieramenti partitici – copia di tutti gli interventi sono stati inviati al Municipio, al VicePresidente e alla Capogruppo.

Mi scuso se (in particolare nelle prime sedute) sono intervenuto frequentemente nel dibattito – da questa sera il Presidente di tutti tornerà ad essere uomo di parte; chiedo altresì venia per eventuali omissioni e sviste non volute, ma che inevitabilmente contraddistinguono una carica di milizia che avevo già difeso il 20.03 u.s., la dignità della quale va preservata, intanto e soprattutto con una migliore e più rispettosa informazione del grande lavoro svolto a titolo pressoché gratuito, e questo per evitare un ulteriore scollamento delle istituzioni, che, alla luce dei recenti accadimenti cantonali (con riflesso al Consiglio degli Stati) sono precipitate a un livello davvero basso.

Ravviso mestamente che è probabilmente la nemesi storica ad accrescere la propensione della nostra plaga a farsi male da sola: decrescendo da quasi 6000 abitanti a poco più di 700 nel corso di pochi decenni del sedicesimo secolo, in uno con l'esodo delle famiglie riformate, la peste, la tempesta di favonio e antecedentemente la buzza di Biasca, non ha di sicuro contribuito all'autostima e alla sicurezza di sé.

Eppure sarebbe bastato davvero poco per unire le forze, come altre regioni ci hanno insegnato e tuttora ci insegnano.

Rodolfo Huber (tra gli altri) riferendo delle discrepanze secolari tra i borghesi di Locarno e Ascona, è lieto *“di riconoscere che la causa di tanti dissidi fu piuttosto dei tempi che delle persone...”* *“La loro radice va ricercata nella difficoltà della regione ad adattarsi a nuovi equilibri politici, economici e demografici“* *...con sullo sfondo l'aumento della popolazione con risorse limitate...”* *“...oggi siamo nuovamente di fronte a una svolta nei rapporti fra le comunità della nostra regione. Ciò richiede soluzioni originali.”*

Detto questo devo una risposta al collega On. Pidò, nel senso che martedì scorso ho rilanciato il discorso aggregativo istituendo il forum dei Presidenti dei Consigli comunali della regione: orbene il responso è stato costruttivo, essendo stati presenti buona parte dei primi cittadini dell'agglomerato urbano; nelle prossime settimane affineremo con il neo Presidente una piattaforma di intenti per la prossima seduta del forum che, auspicio, egli intenda organizzare; una volta o l'altra si doveva pur rompere il ghiaccio prima che l'economia si appropri definitivamente della tematica togliendola ai politici; in quest'ambito mi preme ringraziare di tutto cuore il Sindaco per le splendide e meritate parole che mi ha dedicato augurandogli nel contempo che il suo sindacato prosegua ancora a lungo e con successo.

Sono stato inoltre molto lieto di aver potuto recuperare l'incontro con le/gli ex Presidenti del nostro consesso che si è tenuto giovedì scorso.

In conclusione, pur nel fondale negativo iniziale, non posso esimermi dal ringraziare nuovamente tutti, aggiungendo però in particolare il VicePresidente, con un occhio di riguardo ai meno fortunati, agli anziani e alle giovani generazioni chiamate a gestire in futuro la cosa pubblica; in proposito sono particolarmente lieto che una brillante ex allieva fra un anno assurgerà alla carica di prima cittadina. Pensando anche al MM di riqualifica delle aree boschive, mi sembra però lecito virare in sentimenti di positività per il futuro e per i giovani in particolare, che fra qualche anno/lustro potranno finalmente godere di una città più verde e più bella anche grazie ai grandi sacrifici che saranno richiesti nei prossimi anni per giungere finalmente all'auspicato traguardo.

Tento dunque a fatica di stemperare, almeno in parte, il pessimismo che alligna nelle righe che precedono non sconfinando per una volta in un trionfo e effettistico trionfalismo, approdando al movimento finale *“Adagio”* della nona sinfonia di Bruckner *“che solo verso la fine si placa in un luminoso mi maggiore dove trova l'ultima espressione la visione musicale di un compositore che alla musica aveva dedicato tutto sé stesso con devozione infinita”*.; proprio per questo è preferibile, a mio parere concludere le esecuzioni con questo adagio non appiccicando posticciamente il roboante Te Deum in cui il coro ha la parte preponderante.

Buon lavoro a tutti!”

Il neo **Presidente Marco Bosshardt** nell'assumere la carica, esprime quanto segue:

“Cara VicePresidente, care colleghe, cari colleghi, lodevole Municipio, gentile pubblico. Sono particolarmente contento di poter vedere la sala piena di tante persone non direttamente addette ai lavori, in particolar modo la signora Carla Speziali sindaca di Locarno per 11 anni e prima donna ad assumere tale carica.

È con grande onore ed immenso piacere, ma anche tanta emozione che mi appresto ad assumere la Presidenza del Consiglio comunale di Locarno per l'ultimo anno di legislatura 2021 – 24.

Per questo motivo, ci tengo innanzitutto a ringraziare il mio gruppo, ma specialmente il Capogruppo PLR Luca Renzetti per la bellissima presentazione, e tutti voi colleghe e colleghi per avermi concesso questa interessante opportunità.

Chissà cosa penserà da lassù mio nonno di questa carica, lui che veniva eletto nel Consiglio comunale cittadino nel 1956 per il partito conservatore per lasciare questa Terra nel marzo del 1957, ancora prima della mia nascita.

Prima di tutto mi voglio complimentare con i neoeletti risp. riconfermati in Gran Consiglio della nostra città, i signori Buzzi, Pini e Renzetti, che sapranno sicuramente lavorare al meglio nell'interesse di tutta la nostra comunità. Una parola di consolazione per il non-rieletto signor Buzzini che ora avrà ancora più tempo da dedicare alla nostra città! Città e soprattutto regione che hanno perso alcuni rappresentanti in Gran Consiglio, ma ne parlerò ancora dopo.

Ringrazio però anche e soprattutto l'impareggiabile ed insostituibile collega Belgeri per l'ottimo lavoro durante il suo anno presidenziale. Non sarà per me facile, non dico fare meglio, ma anche solo eguagliarlo, ma ci proverò; d'altra parte siamo entrambi del 1957 che è un grande anno!! Una cosa comunque è certa: non sono sicuramente un colosso della politica locarnese, ma comunque lo ringrazio per le belle parole.

Con l'anno presidenziale chiuderò la mia modesta carriera politica durata in totale 24 anni, di cui 16 a Minusio e gli ultimi 8 in Città. Un breve bilancio lo farò eventualmente l'anno prossimo al momento di lasciare definitivamente la politica.

Chi di voi ha imparato a conoscermi avrà sicuramente capito che a tante belle ed elaborate parole preferisco poche parole ma semplici, chiare e giuste a volte anche taglienti. Non ho peli sulla lingua insomma.

Vi assicuro comunque già sin d'ora che la mia presidenza non sarà così attiva come quella precedente, anzi diciamo pure che mi limiterò a gestire le sedute e i vari interventi sentendomi comunque libero di poter intervenire in casi particolari.

Già, 16 anni a Minusio dal 1996 – 2012 e quanto parlare verso la fine di quel periodo delle aggregazioni che purtroppo sappiamo tutti come sono andate a finire.

All'inizio del 2011 mi ero impegnato all'interno della comunità di Minusio per cercare di convincere più gente possibile della bontà del progetto aggregativo che sarebbe stato messo in votazione il 25.9.2011.

Purtroppo della possibile aggregazione non se ne è fatto niente e per la nostra regione, e non necessariamente solo per la nostra città, è stata sicuramente una sconfitta che paghiamo ancora oggi dove all'interno del cantone contiamo sempre meno e dal 2.5.2023 ancora meno visto che Città e soprattutto regione nelle recentissime elezioni cantonali hanno perso alcuni rappresentanti di peso in Gran Consiglio. Il collega Belgeri, lo avete sentito, ne ha fatto un doveroso accenno.

Certo se andassimo a chiedere a certi sindaci dei comuni vicini sarebbero di tutt'altro avviso perché così hanno potuto mantenere il famoso "cadregghino" e quel piccolo potere di cui si vantano. Confido comunque nella nuova generazione di politici che si sta formando nei comuni vicini e che è pronta a prendere il testimone. Magari con loro si arriverà a collaborare al fine di arrivare ad un'aggregazione, magari solo parziale, che farebbe però solo del bene a tutti, anche in termini finanziari.

Per me non è ammissibile che in tutto il cantone si siano fatte delle aggregazioni anche molto importanti e solo nel Locarnese urbano, perché altrove sono andate in porto, non si sia riusciti a costruire qualcosa di duraturo e positivo per il futuro solo per personalismi e boria di potere di alcuni personaggi che non hanno a cuore il benessere della regione. Cosa c'è di differente nel Locarnese nei confronti di Luganese, Mendrisiotto, diverse valli, e soprattutto Bellinzonese dove si è riusciti a fare addirittura una fusione a 13? E i frutti si vedono!! La famosa e storica litigiosità dei Locarnesi non può da sola spiegare questa cosa, ci deve essere per forza dell'altro.

Spero vivamente che il discorso venga ripreso immediatamente con quei comuni più possibilisti così da arrivare nei prossimi 4-6 anni al massimo ad una nuova votazione consultiva. Anche al collega Belgeri sta a cuore questo tema e nel suo anno presidenziale appena concluso ne ha fatto più volte accenno e anche stasera nel suo discorso di commiato ha voluto ancora una volta mettere l'accento su questo importante tema. Gli assicuro che con me sfonda porte aperte e quindi ben venga il forum di cui ha fatto accenno che è assolutamente da intensificare e farlo diventare un appuntamento fisso. Un altro punto che vorrei toccare e quello del compito sempre più impegnativo che attende un

consigliere comunale eletto che si deve districare tra normative e leggi sempre più intricate che sovente risultano molto difficili da comprendere, ma anche di alcuni di noi che vengono eletti e poi non sono presenti e attivi come invece dovrebbero; magari avevano anche promesso in campagna elettorale di impegnarsi al massimo!

Non trovo corretto che spesso si disertino riunioni di commissione o che sovente non ci si presenti alla seduta di Consiglio comunale. Tanto per fare un esempio in questi due anni di legislatura e 13 sedute non siamo MAI stati al completo, nemmeno per la seduta costitutiva. E non è che nella legislatura precedente le cose siano andate meglio! Certo non sono sempre le stesse persone, ma resta il fatto che mancano sempre 4 – 5 persone. Stasera siamo comunque in 38!

Ritengo quindi che chi non può garantire una presenza e impegno degni della carica che si è voluto assumere, si debba fare da parte e lasciare il posto a chi magari è più motivato, ha più tempo, ha più fuoco sacro dentro e che può forse portare nuovo slancio alla politica.

Facciamoci tutti un esame di coscienza e domandiamoci se sediamo in questo consesso perché abbiamo ancora voglia di lavorare come il primo giorno per il bene della Città oppure solo per potersi vantare di essere consigliere comunale. Io per quanto mi riguarda la risposta me la sono già data da un pezzo.

Auspico anche che i partiti in vista dei rinnovi comunali del prossimo anno facciano opera di ringiovanimento all'interno dei propri ranghi così da non vedere sempre gli stessi nomi sulle liste e lasciare quindi spazio alle famose nuove leve di cui facevo accenno prima.

Se ci sono sempre le stesse persone non bisogna poi meravigliarsi del disinteresse presente tra la gioventù che si vede sempre la porta sbarrata dai soliti noti.

Magari un certo aiuto a mantenere vivo l'interesse potrebbe arrivare dal mantenimento delle promesse fatte al momento che il Municipio risponde a interrogazioni e/o interpellanze.

E' capitato che si prometta qualcosa e che poi non venga fatto e cada nel dimenticatoio, così che l'interrogante o interpellante debba riformulare la domanda a sapere perché non è stato mantenuto quanto precedentemente promesso.

Queste situazioni potrebbero alla lunga portare ad un disinteresse.

Ultimo punto che vorrei toccare è quello delle finanze che si sa non sono particolarmente floride e anzi direi che ogni anno peggiorano un pochino.

Bisogna cercare in tutti i modi di invertire la tendenza facendo tutto quanto è in potere della politica per attirare nuove ditte, nuovi buoni contribuenti, convincendo magari anche alcuni proprietari di residenze secondarie a portare il domicilio a Locarno (dove in confronto a molti comuni del resto della Svizzera ci guadagnerebbero pure) così da mantenere la forza finanziaria necessaria per far funzionare tutto. È stato fatto qualcosa?

È positivo che la popolazione negli ultimi tempi sia aumentata anche in modo interessante, ma deve anche aumentare la qualità del contribuente stesso. Non oso pensare cosa vorrebbe dire per la nostra città se dovessero partire i cosiddetti buoni contribuenti.

Continuando nel solco degli ultimi tempi bisognerà a malincuore pensare ad un aumento del moltiplicatore con tutte le conseguenze negative che questo passo comporterebbe, anche in ottica aggregativa.

Non vorrei che rispuntassero le storielle della "Locarno è una sposa povera", "Il Locarnese è come una ciambella dove Locarno è il buco della stessa" ecc.ecc.

Locarno nei prossimi anni sarà confrontata con grandi ed importanti investimenti che dovrebbero renderla ancora più bella e si spera anche attrattiva per viverci. I progetti pubblici e privati li conosciamo tutti come la Nouvelle Belle Époque, la Piazza Grande (dove si potrebbero evitare alcune manifestazioni di dubbio gusto e spostarle nella sempre inutilizzata Rotonda di Piazza Castello), il Museo del Territorio, il Castello, la nuova variante attualmente in discussione per il comparto Monte Bré / Cardada, il Globus, il Grand Hotel anche se a Muralto, varie opere PALoc e tante altre.

Non dobbiamo perdere l'amore che per la nostra Città e per i nostri Cittadini, il lavoro che si dovrà fare sarà tanto e bisogna pensare al bene di tutti, lavorando in maniera omogenea e unita. Abbandoniamo in certi momenti manie di protagonismo e lavoriamo quindi tutti insieme per far crescere la nostra Città.

Mi complimento per terminare con la collega neo vicePresidente Valérie Camponovo e la ringrazio sin d'ora per l'aiuto che mi darà nella gestione delle sedute. Ringrazio pure i signori Giacomo Filliger e Marco Gerosa, persone insostituibili per il buon funzionamento del Consiglio comunale.

Assicuro infine a tutti voi il mio massimo impegno rispettando l'opinione di tutti, ma facendo anche rispettare i tempi di intervento e cercando di rendere il nostro lavoro il più costruttivo possibile.

Vi invito già da questa sera ad essere brevi e concisi nei vostri interventi così che al più tardi alle 22.15 potremo scendere al Bar Piazza per un ricco rinfresco ed un momento conviviale al quale è evidentemente invitato anche il gentile pubblico presente là in fondo. Grazie!"

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

"Grazie signor Presidente, vorrei fare un intervento molto breve per complimentarmi per il suo discorso, nel quale mi riconosco al 120%. Grazie signor Presidente. Da parte del gruppo che rappresento, vorrei anche ringraziare il Presidente uscente, l'avvocato Belgeri, per come ha saputo condurre, magari ogni tanto in maniera un po' tanto prolissa, le varie sedute del Consiglio comunale durante l'anno appena trascorso. Credo che Mauro Belgeri sia qualcosa di imponente, che fa parte del nostro consesso e ha fatto e probabilmente farà ancora la storia. È una persona estremamente colta, come ha dimostrato in più occasioni. Lo ringrazio anche per aver avuto la brillantissima idea di radunare, giovedì scorso, gli ex presidenti di questo consesso, è stato un momento conviviale molto simpatico e apprezzato. Grazie Mauro. Inoltre, apprezzo il fatto che abbia organizzato questo forum dei Presidenti dei Consigli comunali per cercare di riprendere il discorso aggregativo, che purtroppo negli ultimi anni è stato lasciato nei casseti. Prima ha citato la sinfonia di Brunner e io vorrei dire che non possiamo suonare la marcia trionfale dell'Aida, ma possiamo pensare e dire, soprattutto al Municipio, un bel Nessun Dorma cantato da Pavarotti e all'alba vincerò. Spero che questo augurio sia condiviso da tutti noi per un discorso aggregativo, che è assolutamente indispensabile riprendere al di là dei soliti slogan elettorali. Grazie."

Interviene la signora **Francesca Machado-Zorrilla**:

"Grazie Signor Presidente, anch'io volevo ringraziare l'avvocato Mauro Belgeri perché è riuscito in un anno a portare soprattutto dei messaggi municipali così che le serate erano più stringate, ma abbiamo molte cose in comune, sono stata con lui e sono ancora nella Commissione della legislazione, abbiamo in comune l'amore verso gli alberi e verso l'arte e ho sempre apprezzato molto tutto ciò che diceva, ha detto e anche, spero che stasera parlerà a proposito del castello. Ringrazio il nuovo Presidente, io ho conosciuto molto bene la mamma che stimavo e con cui collaboravo, una gran signora la mamma, e anch'io voglio dire che ho apprezzato quello che ha detto, soprattutto sull'interpellanza e le interrogazioni in cui si promette e non si fa e sull'aggregazione. Grazie. Auguri per quest'anno. Grazie."

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

"Grazie di cuore onorevole Presidente, Sindaco, Municipali, Colleghe e Colleghi, devo scusarmi per una svista madornale, non mi ero accorto della presenza dell'ex Sindaca Carla Speziali, che saluto a mia volta di cuore. Era proprio in mezzo e io guardavo forse un po' più a sinistra, mi scusi ancora onorevole se non l'ho vista. Già che ho la parola grazie di tutto cuore a Pier Mellini e Francesca Machado, nonché al neo eletto Presidente per le immeritate lodi, di sicuro la Città è in eccellenti mani."

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Chiedo se le mie indicazioni fornite tramite la segreteria sono state integrate nel verbale.”

Risponde il Presidente **Marco Bosshardt**:

“Filliger mi comunica di sì, che sono state integrate.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l’approvazione del verbale della seduta del 20 marzo 2023.

Il verbale della seduta del 20 marzo 2023 è approvato con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all’unanimità.

RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO VISCONTEO DI LOCARNO

M.M. no. 52 del 28 dicembre 2022 concernente la richiesta di un credito di CHF. 1'500'000.— per le prime fasi di progettazione e restauro per la valorizzazione del Castello Visconteo di Locarno;

Rapporto della Commissione della Gestione 27 marzo 2023 sul M.M. no. 52 concernente la richiesta di un credito di CHF. 1'500'000.—per le prime fasi di progettazione e restauro per la valorizzazione del Castello Visconteo di Locarno;

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il corelatore della Commissione della gestione signor **Simone Beltrame**:

“Signor Presidente, Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signora e Signori Municipali, Colleghe e Colleghi,

avantutto rinnovo i miei migliori auguri e auspici al nuovo Primo Cittadino Marco Bosshardt di buon lavoro.

Intervengo a nome del mio gruppo e quale co-relatore del rapporto della Commissione della Gestione.

Primariamente ringraziamo gli autori, nelle persone del Capo Dicastero Municipale arch. Bruno Buzzini, del Direttore della DLT ing. Roberto Tulipani e del Funzionario della DLT arch. Simone Ferrari per aver redatto il suddetto documento e per tutti gli approfondimenti fornitici del caso. Esprimiamo gratitudine altresì per aver presentato questo importante messaggio innanzi alla Commissione in modo assai minuzioso e approfondito. Ringrazio infine il co-relatore Antunovic e tutti i colleghi della Commissione della Gestione per l’ottimo lavoro svolto e il grande impegno profuso.

E’ d’uopo tenere presente che il Castello di Locarno è ritenuto un bene culturale d’interesse cantonale ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali e rappresenta un fondamentale patrimonio storico, architettonico e urbanistico per la nostra città. È un monumento protetto di carattere nazionale e i relativi edifici custodiscono il museo civico e archeologico. È pure un’area pubblica, che, unitamente a Casorella e alle relative superfici annesse, consiste una rilevante ricchezza non solo per tutta la città, ma anche per l’intero territorio. Il Castello rispecchia un tassello urbanistico

importante che si lega al riordino e alla riqualifica degli spazi pubblici che dal Debarcadero arrivano alla Rotonda di Piazza Castello passando per Piazza Grande e Largo Zorzi.

La vostra Commissione constata che per la manutenzione della fortezza in parola si è sempre intervenuto solo in modo puntuale e l'ultima grande opera risale a quasi un secolo fa. Reputiamo quindi opportuno che il Municipio intraprenda tutte le misure volte alla riqualifica, al rilancio e alla valorizzazione del più importante monumento cittadino e dei relativi contorni quale polo culturale e turistico collegato con il Museo Casorella, assicurandogli il pregio per cui è degno, rinnovando e potenziando quindi l'offerta museale, assieme a Casa Rusca e al Museo cantonale di storia naturale che sorgerà nel comparto Santa Caterina di proprietà del Cantone e sfruttando perfettamente il suo potenziale, in modo particolare durante tutto l'anno. Così facendo si attireranno sicuramente nuovi turisti con un ottimo beneficio per la nostra economia.

Prendiamo atto che per questa rilevante opera il Municipio ha scelto un concorso pubblico di progetto con procedura selettiva. La giuria ha proclamato il progetto PIVOT, quale vincitore del concorso. Infatti il progetto in essere ha convinto la giuria, poiché con essenzialità e in modo equiparato riesce ad esaudire tutti i bisogni culturali; con atti ridotti il piano soddisfa tutte le occorrenze attualmente carenti.

Ribadiamo che il vero punto cardine del progetto in discussione è la linearità, per un manufatto di questa imponenza, significato e protezione. Difatti il progetto vincitore offre un nuovo inserimento del Castello nel contesto urbano tramite l'apertura del cortile alla popolazione. Questa proposta è assai eloquente per l'integrazione dell'edificio in siffatta ottica. Il Comune invita i cittadini al Castello. Dà l'opportunità all'utenza di vivere la rocca come propria e richiama i visitatori ad accedere alle manifestazioni e mostre. Il cortile diviene piazza pubblica, aperta durante le ore di apertura del museo, nonché in altri periodi del giorno.

Rileviamo che è buona cosa mettere in risalto le aree verso il comparto San Francesco, attraverso una nuova strada, nelle vesti di un percorso duro, affascinante, ove ora si trova un manto erboso, che per il tramite della corte del Castello, congiungerà Via Franchino Rusca con Via Ripa Canova e Via San Francesco. Ci rallegriamo che PIVOT regola un'entrata per disabili con un appropriato passaggio su Via Al Castello.

Si evidenzia che sarà considerata integralmente la tecnica in tutte le stanze, per poter così usufruire del museo e del maniero pure nei periodi di freddo. Purtroppo adesso vi sono locali piccoli, servizi ed ascensori inadeguati. Si potrà beneficiare dell'edificio per vario scopo dalle scuole, per lavori formativi o per piccoli concerti e manifestazioni. Ripristinando appropriatamente le sale e riportandole al loro utilizzo pure in inverno, con l'aiuto di un impianto di riscaldamento, si avrà la possibilità di aumentare l'area per le esposizioni e disporre di taluni ambienti per conferenze, teatro, concerti e attività scolastiche. Il Castello diverrà quindi un fondamentale punto associativo per tutta la regione. Auspichiamo altresì che, per l'apertura del cortile ai cittadini, visto che questo spazio è considerato assai pregiato, attraente e raffinato, si presagisca di delimitarlo a orari precisi, in particolar modo i medesimi del museo.

Siamo convinti che sono presenti grandi margini per uno sviluppo ottimale della costruzione, nella fattispecie per quanto concerne i dubbi relativi al palazzo storico in parola. Prendiamo atto che l'Esecutivo ha garantito che i piccoli aspetti negativi e poco convincenti saranno rimossi durante la progettazione definitiva.

Ci rallegriamo che con l'Ufficio dei beni culturali è stata intrapresa un'ottima partecipazione, prima, durante e dopo la fase di concorso. Ci allietiamo anche che nel corso della fase preliminare è stata resa partecipe l'associazione Inclusionione Andicap Ticino.

La vostra Commissione solleva però alcune piccole criticità come la copertura parziale del cortile con un sistema leggero di barre di acciaio sulle quali poggia un telo. In effetti il secondo progetto del concorso dava un'indicazione più convincente. Nondimeno l'accesso attuale al fortilizio, mediante la scalinata acciottolata, non è adeguato, in quanto non è a norma. Consigliamo alla

committenza di esaminare con il coadiuvo dell'Ufficio dei beni culturali e con gli architetti, delle soluzioni attuabili affinché l'entrata da Piazza Remo Rossi sia il più possibile facilitata.

La vostra Commissione reputa indispensabile analizzare il progetto in relazione alla Rotonda e a Piazza Grande, interessando i cittadini in un incontro pubblico.

Rimarchiamo che, vista la complessità del progetto e il grado di approfondimento iniziale, il Municipio ha ritenuto di domandare il credito di progettazione basato sulla cifra indicata nel bando di concorso di fr. 15 milioni oltre IVA, comprensivo di tutte le opere nel caso di uno scenario peggiore. A tal riguardo poniamo l'accento sulle numerose incognite legate ad un intervento su un oggetto di questa portata. Per questo motivo ci auguriamo vivamente che la somma totale preventivata e messa a disposizione non venga corrisposta del tutto.

Dal profilo giuridico il contributo finanziario cantonale alla conservazione è regolato dalla Legge sulla protezione dei beni culturali; il contributo cantonale potrà ammontare al massimo al 50% della spesa riconosciuta che si riferisce, non al totale della spesa, ma alle opere di conservazione, di restauro e di ricerca archeologica. Naturalmente detta procedura sarà coordinata direttamente dall'Ufficio dei beni culturali che chiede di poter disporre di un preventivo preciso e attendibile.

Prendiamo atto che l'ammontare dei sussidi sarà stimato dopo la prima fase della progettazione di massima, con il perfezionamento del preventivo del progetto.

Ci congratuliamo con il Municipio poiché esso cercherà altre forme di finanziamento attraverso fondazioni o aziende private che investono nella cultura.

Ci facciamo persuasi che con il donare nuovamente la dovuta considerazione al nostro maniero, si avrà un incremento del benessere culturale e della qualità di vita della nostra città, del nostro turismo, del Cantone e della Confederazione. Pertanto, alla luce della valenza anche finanziaria dell'intervento, la vostra Commissione, preso atto dei sussidi cantonali e federali, che permetteranno di affrontare il grosso investimento, è dell'avviso che sarebbe opportuno domandare un contributo anche ai comuni della Regione del Locarnese.

In conclusione, grazie al progetto PIVOT, tutti i cittadini potranno ravvisare e recuperare l'incantevole superficie della corte del Castello. La sua apertura costituirà un nuovo richiamo per la nostra bella città e attirerà la popolazione e i turisti ad entrare e beneficiare del complesso museale. A tal riguardo sarà imprescindibile realizzare, in tale occasione, un volume a futura memoria sui restauri in oggetto. La valorizzazione del Castello sarà in primis un investimento nella cultura, nella socialità e nell'immagine del comune, che alimenterà ulteriormente la relativa proposta, in Svizzera come all'estero.

Per tutti i motivi testé citati, chiedo a nome della Commissione della gestione e del gruppo che rappresento, di approvare la richiesta di credito così come formulata. Vi ringraziamo per l'attenzione."

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

"Grazie Presidente e auguri per l'anno di presidenza.

Egregio Presidente, stimati Consiglieri comunali, in primo luogo ringrazio il corelatore Simone Beltrame e anche i colleghi della Commissione della gestione, in modo particolare Orlando Bianchetti e Pier Mellini, per l'aiuto e il perfezionamento del rapporto del messaggio municipale. Come tutti sappiamo, il Castello Visconteo è un monumento di grande valore storico, artistico e culturale. La riqualifica del Castello Visconteo di Locarno sarà, in primo luogo, un investimento, come già detto da Simone, nella cultura, nella socialità e nell'immagine della Città, che porterà nuova linfa all'offerta comunale da proporre sia a livello interno che esterno ai nostri confini nazionali. Per questo motivo, è stato proposto un progetto di valorizzazione del Castello Visconteo che prevede la realizzazione di interventi mirati alla conservazione e alla riqualifica dell'edificio e della struttura. Restituire un rinnovato splendore al nostro castello avrà una ricaduta sul benessere culturale e la qualità di vita della nostra cittadinanza, del turismo, del Cantone e della Confederazione. Alla luce

dell'importanza dell'intervento, la Commissione della gestione ha appreso con soddisfazione che il tema dei sussidi cantonali e federali è stato approfondito dall'esecutivo. I vostri commissari, alla luce dell'importanza dell'intervento, sono tuttavia convinti che sarebbe opportuno richiedere un contributo anche ai Comuni della regione del Locarnese, poiché anch'essi ne beneficerebbero. Crediamo che questo progetto di valorizzazione del Castello Visconteo sia di grande importanza per la nostra Città. Non solo permetterà di preservare un importante patrimonio culturale, ma contribuirà anche alla promozione del turismo culturale e all'attrattiva della nostra Città stessa. Grazie al progetto PIVOT, tutta la popolazione potrà conoscere e riappropriarsi del magnifico spazio della corte del castello. Per questo motivo, chiediamo al Consiglio comunale di approvare un credito di 1.5 milioni di Fr. per le prime fasi di progettazione e restauro del castello. Ringrazio per l'attenzione e spero che tutti i Consiglieri comunali possano riconoscere l'importanza di questo progetto e approvare il credito richiesto. Porto l'adesione del Gruppo Verdi Indipendenti. Grazie.”

Interviene il signor **Luca Renzetti**:

“Signor Presidente, Onorevole Sindaco, Municipali, Care colleghe e cari colleghi, Intervengo brevemente sul Messaggio Municipale n°52, concernente la richiesta di un credito per le prime fasi di progettazione e restauro del Castello Visconteo. Innanzitutto, ringrazio i relatori Marko Antunovic e Simone Beltrame per il lavoro svolto nella stesura del rapporto, come pure il Capo dicastero arch. Buzzini, l'ing. Tulipani e l'arch. Ferrari.

Il messaggio che ci apprestiamo a votare va a toccare un bene culturale d'interesse cantonale, un bene protetto a livello nazionale, nonché, ovviamente, un'estimabile risorsa architettonica, culturale e storica della nostra città. Un tassello fondamentale nella nostra offerta culturale insieme ai musei cittadini, citati da chi mi ha preceduto e per questi motivi va valorizzato

Non ripercorrerò i punti già ben approfonditi dai colleghi, ma mi fermerò brevemente su un aspetto, quello riguardante il legame architettura-costo dell'opera.

Approfondendo il progetto PIVOT della comunità di lavoro Sanchez Garcia Architetti Krausbeck Santagostino Margarido, oltre al valore architettonico che non spetta né al sottoscritto, né alla commissione giudicare, uno degli aspetti più interessanti è stata la caPACità di ottimizzare la logistica, i percorsi e gli spazi pubblici; per esempio, con il posizionamento della biglietteria, l'apertura al pubblico del cortile o i 2 accessi distinti; solo per citarne alcuni. Un'ottimizzazione per nulla scontata da parte dei progettisti, che ha dato un valore aggiunto al progetto, che ha permesso di trovare soluzioni poco invasive, ma soprattutto, meno onerose per la città. Di conseguenza dal punto di vista economico, il progetto vincente è riuscito a trovare il giusto connubio tra contenimento dei costi, mai come oggi importante per la città, e valore socioculturale e architettonico. Basti pensare che nel bando di concorso era dato una cifra di riferimento per l'investimento di ca. 15 milioni di CHF, mentre la stima dei costi del progetto vincitore è di 10.6 milioni. Vero che nella cifra dei progettisti non sono conteggiati costi come: parte degli onorari, le spese archeologiche, di restauro o il mobilio, ma questa differenza di ca. Il 30% non può lasciare indifferenti. Tutto ciò a dimostrare ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che anche l'aspetto economico finanziario parte dalle primissime fasi di un progetto, esso sia nel ramo della costruzione o in qualsiasi altro ambito. Sarà quindi imprescindibile in tutti i futuri investimenti, aspettando i consuntivi della città, tenerne ben conto da parte di questo consesso e da parte della commissione della gestione. Ora l'augurio è che i progettisti, gli specialisti e i servizi della città possano presentare il messaggio per la realizzazione, previsto, ahimè, fra più di 2 anni, contenendo le spese come previsto dal progetto vincitore.

Per terminare, il gruppo Liberale-Radicale invita a sostenere il rapporto e approvare il messaggio, così come presentato. Grazie per l'attenzione.”

Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Signor Presidente, egregio sig. Sindaco, onorevoli signora e signori Municipali, colleghe e colleghi,

Ringrazio i colleghi che mi hanno preceduto e mi associo anche io al saluto all'ormai ex Presidente Belgeri ed agli auguri per un buon lavoro al nuovo Presidente e alla nuova VicePresidente.

Il Castello Visconteo di Locarno merita di essere non solo restaurato ma profondamente riformato. Poiché è questo che fa il progetto vincitore del concorso d'architettura «Pivot», ovvero ripensare alla funzione del monumento in chiave utilitaristica in relazione con il suo ruolo nell'offerta museale e culturale cittadina.

Rimangono alcuni punti che meritano approfondimento, giustamente segnalati dalla Giuria del concorso e ripresi dal rapporto commissionale, come ad esempio i dintorni esterni alle fortificazioni. A tal proposito si invita il Municipio a voler riprendere le trattative con i proprietari del Rivellino Leonardesco, dintorno di lusso purtroppo escluso dall'area di concorso perché privato, ma senza il quale l'offerta monumentale risulta incompleta. Altrettanta attenzione meritano i dintorni a sud. Le rovine verso la Rotonda di Piazza Castello fungono infatti da importante luogo aggregativo dei nostri giovani. Questo aspetto va tenuto in considerazione nell'ambito sia della valorizzazione del castello sia della riqualifica di Piazza Remo Rossi, coinvolgendo tutti i gruppi di progettazione interessati, per poter continuare a proporre questo luogo d'incontro. Non vorremmo che si approfittasse del restauro per impedire l'uso pubblico di questi spazi.

Ricordo che Pivot in francese significa "perno". La funzione di perno è stata assegnata dai progettisti alla corte del castello, che si apre alla città e funge da spazio di collegamento attorno al quale ruotano gli spazi del complesso fortificato Visconteo e di Casorella. Ma non solo. Perno infatti era anche, nella tecnica della costruzione antico romana, quell'elemento di bronzo che teneva insieme, che univa, i blocchi di marmo. Oserei dire che in questo messaggio ci siano tutte le premesse affinché il Castello Visconteo riassuma quel ruolo di protagonista dell'attività cittadina, non più come elemento di separazione quale era la sua funzione originaria ma come punto nevralgico, insieme al progetto del neominato direttore dei servizi culturali, attorno al quale sviluppare un nuovo concetto di cultura a Locarno. Un'offerta museale e culturale ampia, che unisca tutta la regione, che non escluda ma che anzi includa e sia accessibile a tutti.

Porto dunque l'adesione convinta del gruppo Sinistra Unita al rapporto commissionale."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Caro Presidente, caro Sindaco, Vicesindaco, Municipali, care colleghe e colleghi ringrazio anch'io e mi complimento con il Presidente uscente, avvocato Belgeri, e mi complimento con la nomina del nuovo Presidente e gli prometto che non sarò troppo indisciplinato. Farò tutto il possibile per non essere troppo indisciplinato ed è mia consuetudine essere molto stringato, quindi a mio modo di vedere si può prendere l'aperitivo anche alle 21.45 e non aspettare le 22.15. Portando l'adesione del nostro gruppo al messaggio, sposando tutte le parole dette dai miei colleghi e scritte nel rapporto, metto l'accento solo su due cose che mi hanno preoccupato. Questa volta invito il Municipio a non prendersi troppa fretta per questo messaggio, progettate altri 2-3 anni, non prendetevi troppa fretta, è sì un'opera importante, ma la città ha altre priorità rispetto al castello. È lì da un pezzo, abbiamo sempre rimandato questi investimenti, anche in tempi migliori, oggi abbiamo altre priorità d'investimento, cioè investimenti che devono portare alla creazione di lavoro. Ricordo al Municipio che siamo già in primavera e dovremmo avere questo incontro con la Commissione della gestione per coordinarci un attimino su cosa sono le cose importanti. Ritornando al messaggio in questione, cosa importantissima, quando c'è stato presentato il progetto di cui non solo voglio dare giudizi architettonici, però quando 2-3 anni fa abbiamo incontrato l'architetto Galfetti, in Commissione, chiedevate il credito per la progettazione, noi commissari abbiamo messo l'accento e l'abbiamo puntualizzato in tutte le lingue, che è importantissimo che ci sia un accesso ottimo dalla piazza Remo Rossi. Alla presentazione del concorso ci è stato detto che sì, ma che per l'accesso dalla piazza Remo Rossi bisogna salvaguardare la pavimentazione esistente. Noi dovremmo far passare i nostri ospiti, cioè mettiamo a posto un castello e facciamo passare i visitatori su una pavimentazione

su fondo del riale! Io non voterò più nessun credito futuro se non ci sarà una soluzione per questo aspetto. L'altra cosa importante che è stata detta anche dai miei colleghi è che temporeggiando dobbiamo assolutamente vedere di coinvolgere i Comuni limitrofi. I Comuni limitrofi, ci hanno dato una mano a stento per fare un centro balneare che è lì che parla. Sono passati 15 anni, ci hanno dato una mano con meno stento, e abbiamo finalmente anche lì, dopo un mucchio di tergiversazioni e grazie alla qui presente ex Sindaco, che è stato il motore per il Palacinema. Quindi signori io penso che adesso che siamo chiamati a finanziare la pista della Siberia, ho visto l'altro giorno il messaggio, ma ho dovuto leggerlo dal giornale, non so io devo leggere dal giornale, è l'ennesima tirata di orecchie. Forse è meglio che noi consiglieri comunali veniamo informati che uscirà questo messaggio della partecipazione al finanziamento della Siberia, che trovo giustissimo e che la città partecipi al finanziamento della Siberia ad Ascona, perché è un progetto regionale. Quindi ecco io inviterei il Municipio, in questo caso qui con questo progetto, assolutamente di chiedere una partecipazione ai comuni regionali. Grazie per l'attenzione.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevoli signor Presidente, signor Sindaco, signor Vicesindaco, signora e signori consiglieri municipali, colleghe e colleghi, appoggiando beninteso integralmente la proposta municipale, intervengo brevemente a braccio sulla scorta delle pertinenti osservazioni del collega On. Albi, sviluppando 3 punti:

- **Rivellino**

Ben venga la messa in sesto dopo un accurato restauro, ma non si osi riproporre per cortesia la demolizione del quartiere circostante, in analogia con gli sventramenti di Milano, Como, Lugano (Sassello) ma anche Locarno (di fronte all'ORL e nel tratto iniziale di Via ai Monti); qualora il legislativo andasse in questa direzione, il referendum è già sin d'ora assicurato.

- **Piazzetta Remo Rossi**

Grazie alla competenza del Prof. Erba e della dott. Biaggio Simona (presente in sala e che saluto cordialmente rilevando che avrebbe meritato una brillante elezione in Gran Consiglio) nel 2015 erano state presentate una mozione e un'interrogazione tendenti alla creazione di un parco archeologico (che avrebbe beninteso ulteriormente permesso la frequentazione giovanile cara all'On. Albi; purtroppo non se n'era fatto nulla e le prese di posizione della CdG e del Municipio erano state parecchio deludenti; il Parco avrebbe dovuto costituire l'indispensabile anello di congiunzione tra il Pala Expo e il Teatro.

- **Abbassamento di Via Rusca**

Da ultimo, nel comparto non è ancora definitivamente sepolto il fantasma emarginato.

Si auspica che la proposta venga definitivamente accantonata per i motivi elencati in precedenti interventi e atti parlamentari.

In conclusione, mi complimento sentitamente con il Municipio in particolare con l'On. Vice Sindaco e, non avendola notata, scusandomi pertanto doverosamente, saluto cordialmente l'ex Sindaco dott. Speciali.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Grazie mille Presidente, mi associo anch'io agli auguri di rito e ringrazio anche il Presidente uscente per quanto nello scorso anno ha fatto, malgrado non sempre ci siamo trovati allineati su certi temi; ma questo è altro tema.

Io intervengo brevissimamente per due aspetti: il primo è per segnalare che a pagina 7, quando si calcolano gli onorari, si fa riferimento a una tariffa oraria errata. Il messaggio è postumo la risoluzione governativa 4126 del 24 agosto 2022 che fissa l'onorario per gruppi di lavoro a 146 fr/h e non a 129.60 fr/h. Il valore orario di fr 129.60 era l'importo precedente, motivo per cui occorrerà tenerne conto: è giusto che venga preso in considerazione e che il Municipio faccia i dovuti

conseguenti ragionamenti. Non penso che questo infici l'importo totale che mettiamo ora ai voti, ma ciò non toglie che sia giusto segnalarlo.

L'altro aspetto che volevo discutere e sul quale mi interessa portare all'attenzione è l'auspicio che questo futuro e importante investimento per la Città, che segnerà un miglioramento di tutto il complesso, sia da volano anche per altri investimenti sugli edifici vicini. Attualmente questi manufatti non sono sicuramente degni del decoro che noi tutti auspichiamo per il futuro di questo comparto, motivo per cui occorrerà sicuramente che il Municipio intervenga, affinché vengano apportati quei giusti correttivi in particolar modo a quelle facciate fatiscenti, che già a suo tempo avevo segnalato, allorquando si fecero degli interventi all'edificio museale: sicuramente oggi i punti allora segnalati vanno migliorati. Vi ringrazio.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini**:

“Grazie Presidente, formulo anch'io a nome del Municipio i vivi complimenti e auguri a lei e a tutto l'ufficio presidenziale per un buon lavoro per quest'anno, ultimo anno di questa legislatura.

Egregio Signor Presidente, Signore e signori Consiglieri comunali, collega e colleghi,

Prima di entrare nel merito della richiesta di credito vorrei fare una breve riflessione di carattere urbanistico.

Il castello Visconteo rappresenta un monumento storico con il quale lo sviluppo urbanistico della città ha dovuto costantemente confrontarsi. Il castello fu un tempo una fortificazione difensiva di grande interesse strategico. Con le sue mura e il suo porto fortificato fu un centro politico ed economico a controllo dei flussi commerciali e di genti che transitavano tra il sud e il nord delle alpi. Le vicissitudini storiche e lo sviluppo urbanistico della città hanno cancellato con demolizioni e smantellamenti la grande parte delle strutture castellane originarie, o sono state accerchiate dal tessuto urbano come il caso del rivellino, oggi solo circa un terzo* di queste strutture sono ancora visibili.

Se oggi l'antico castello che era affacciato sulle rive del lago ha perso il suo ruolo di centro politico ed economico, e una grande parte delle sue strutture sono state smantellate, non per questo deve essere dimenticato il suo antico splendore e la sua funzione che è anche alla base e all'origine della nostra città di Locarno.

Proprio in questa visione s'inserisce il progetto vincitore del concorso volto a ridare al Castello e ai suoi dintorni un ruolo attivo nella vita cittadina, evidenziandone il valore storico-culturale e turistico con il coordinamento del museo di Casorella.

Obiettivo raggiunto, secondo il parere di molti, che ha posto l'accento sull'importanza di definire degli spazi in sintonia con le nuove esigenze emerse soprattutto durante gli eventi estivi e la pandemia, in particolare il bisogno di riappropriarsi degli spazi pubblici. L'idea di aprire il cortile al pubblico crea di fatto un maggior legame con la città, una nuova visione urbanistica. Si tratta secondo la giuria e cito “...di una proposta inaspettata dal valore e dall'importanza tali per l'integrazione del castello nella struttura urbana da sovrastare a tutti gli effetti qualsiasi gesto architettonico”.

Non riprendo in dettaglio i punti chiave del progetto scelto, elencati tra l'altro nei vari interventi. È giusto però sottolineare come questo progetto mira anche a valorizzare l'accesso al complesso museale dalla storica via al Castello. Fondamentali saranno, inoltre, i nuovi collegamenti, sia interni che esterni, ma soprattutto percorsi in grado di rafforzare il legame con il tessuto urbano circostante. Un'ottima base di partenza da cui poter sviluppare un progetto condiviso e concreto che potrà essere realizzato nei prossimi anni.

Il credito richiesto per le prime fasi di progettazione e restauro fa riferimento a una cifra di spesa valutata in 15 mio di franchi + IVA. Oltre a questa cifra, indicata tra l'altro nel bando di concorso, si aggiungono importanti spese da quantificare successivamente, proprio perché in questa fase risulta difficile determinare con precisione i vari importi. Importi legati ad esempio agli scavi archeologici, alle opere del restauro specialistico e non da ultimo all'allestimento delle esposizioni, quindi

all'arredo in genere. Per quanto riguarda la determinazione degli onorari si propone di procedere in due fasi: la prima prevede la richiesta d'offerta per l'allestimento del progetto di massima e l'affinamento del preventivo sulla base della stima di concorso, mentre la seconda per lo sviluppo del progetto definitivo basata invece sull'importo determinante a seguito della fase precedente

In questo modo s'intravedono alcuni aspetti positivi:

- la possibilità di ottenere un risparmio sull'onorario dei progettisti;
- La valutazione dei costi per l'Ufficio dei beni culturali una volta conosciuta l'entità degli scavi archeologici grazie alla fase di progetto di massima in relazione agli esterni;
- la definizione degli interventi di restauro necessari per la richiesta del credito di realizzazione attraverso la collaborazione con il restauratore consulente;
- il versamento di sussidi cantonali e federali per fasi, quindi con maggior precisione pari al +/-10%;
- la flessibilità di fronte a situazioni non prevedibili, specie rispetto a progetti di questa portata che coinvolgono beni culturali, basti pensare al tema degli affreschi, alle pitture, agli apparati decorativi, ecc.).

Per lo sviluppo del progetto si rende quindi necessario affiancare alla comunità di lavoro tutta una serie di specialisti per elaborare il progetto nei diversi campi d'applicazione. Non da ultimo occorrerà allestire un rilievo digitale e fotografico professionale del monumento all'indirizzo dei diversi enti cantonali e nazionali. Insomma si tratta d'intervenire su un edificio estremamente complesso, non solo perché costituisce un patrimonio storico, architettonico e urbanistico per la città, ma anche per le numerose incognite legate a un intervento su un simile oggetto.

In riferimento al rapporto ringrazio la Commissione della Gestione per l'approfondito lavoro che ha dedicato a questo tema di grande complessità, in particolare i relatori Simone Beltrame e Marko Antunovic.

Il Municipio assicura già sin d'ora che lo sviluppo del progetto terrà conto delle perplessità espresse: il sistema di copertura parziale del cortile potrà certamente essere rivalutato, mentre sarà di difficile attuazione invece intervenire direttamente sull'acciottolato trecentesco, se non attraverso una struttura indipendente dalla pavimentazione. In quest'ottica anche i "Principi per la tutela dei monumenti storici in svizzera" prevedono, ad esempio, che un bene culturale può essere integrato con nuovi elementi, fermo restando che le "aggiunte devono essere concepite in modo coerente con il loro significato, integrarsi in modo naturale nel monumento storico ed essere riconoscibili come elementi contemporanei di grande qualità architettonica".

Nel caso specifico sarà compito dei progettisti, in collaborazione con l'Ufficio dei beni culturali, trovare la soluzione che consenta di preservare la sostanza storica, coniugandola con le esigenze tecniche e funzionali del vivere contemporaneo, che comprendono appunto la necessità di migliorare l'accesso e fruibilità.

Considerata l'importanza del tema si condivide, inoltre, la proposta di coinvolgere la popolazione in un momento informativo e partecipativo al fine di cogliere eventuali spunti o suggerimenti utili per la stesura del progetto definitivo.

La presente richiesta di credito è una tappa fondamentale dell'iter iniziato nel 2016. Con un'adeguata impiantistica, buona parte dei locali potranno essere fruibili anche nei mesi invernali, permettendo l'estensione dell'offerta museale. Inoltre sarà possibile ampliare lo spazio espositivo e adattare alcune sale a favore di attività culturali e didattiche: ciò contribuirà a fare del Castello un punto d'aggregazione importante per tutto il Locarnese.

Vi ringrazio per l'attenzione e, a nome del Municipio, vi invito ad approvare il Messaggio così come presentato."

Interviene per una replica il signor **Giovanni Monotti**:

“Grazie mille. Mi permetta Onorevole Municipale che le rammenti quanto sta scritto nel messaggio, ossia, leggo a pagina 7: “gli onorari della comunità di lavoro composta dagli architetti, ingegnere civile, ingegnere elettronico, ingegnere RCVS e consulenti antincendio, basata sulla tariffa oraria applicata dal Cantone per mandati diretti di 129,60 fr all’ora”. Quindi l’errore è lì, c’è un errore nel messaggio. Quello che intendevo dire prima è che dopo la risoluzione governativa 4126 la tariffa per questo genere di lavori è passata a 146.- fr/h, rispetto ai 129,60 fr/h indicati nel messaggio, quindi bisognerà tener conto di questa cosa.”

Interviene per una replica il Municipale signor **Bruno Buzzini**:

“È chiaro, io mi riferivo solo ai progettisti e non agli specialisti, che quella è un’altra categoria e hanno altre tariffe, evidentemente quella dei progettisti è una tariffa più importante. Calcoliamo che mi pare che siano onorari intorno ad 1 mio e 100 indicato nel rapporto e nel messaggio municipale mentre nel resto sono tutti legati agli specialisti. Questo anche in questo momento è difficile quantificare ma sarà più facile nella seconda fase, nella seconda istanza di richiesta d’offerta.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 1’500’000.-- relativo alle prime fasi di progettazione e restauro per la valorizzazione del Castello Visconteo di Locarno;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 5290 “Altri investimenti in beni immateriali”;
3. il contributo federale per la progettazione è iscritto al capitolo 6300 “Contributi federali per investimenti propri”;
4. il contributo cantonale per la progettazione è iscritto al capitolo 6310 “Contributi per investimenti propri, Cantone”;
5. a norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 38 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all’unanimità.

PROGRAMMA AZIONE COMUNALE SCHEDA R6 DEL PIANO DIRETTORE CANTONALE

M.M. no. 54 del 31 gennaio 2023 concernente la richiesta di un credito di CHF. 500’000.— (cofinanziati dal Cantone) per l’attuazione del Programma d’azione comunale, secondo la scheda R6 del Piano direttore cantonale;

Rapporto della Commissione della Gestione del 6 aprile 2023 sul M.M. no. 54 concernente la richiesta di un credito di CHF. 500’000.—(cofinanziati dal Cantone) per l’attuazione del Programma d’azione comunale, secondo la scheda R6 del Piano direttore cantonale

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Orlando Bianchetti**:

“On. Presidente, Municipali, Colleghe e Colleghi, mi associo a tutti coloro che mi hanno preceduto e mi congratulo con lei, on. Presidente, per la brillante elezioni di questa sera, augurandole un ottimo lavoro nei prossimi mesi, e ringrazio molto l'on. Belgeri per l'eccellente lavoro svolto e per il suo continuo impegno per la nostra Città. Grazie mille a entrambi.

Discutiamo però ora del Messaggio Municipale no. 54, con il quale il Municipio chiede al nostro consesso l'approvazione di un credito di CHF 500'000.00 (parzialmente finanziati dal Cantone) per la realizzazione del Programma d'azione Comunale, così come previsto dalla scheda R6 del Piano Direttore Cantonale. Pianificazione e sviluppo territoriale sono temi di capitale importanza per garantire una crescita sostenibile ed equilibrata del nostro Cantone. Alla luce di questa importanza la legislazione superiore, federale e cantonale, ha previsto una serie di strumenti di pianificazione, di cui fa parte anche, appunto il PAC. Un documento strategico che mira a delineare un quadro di riferimento per lo sviluppo del nostro territorio, prevedendo interventi che promuovano la qualità dell'abitare e la salvaguardia dell'ambiente in un'ottica di miglioramento della qualità della vita dei nostri cittadini.

Il PAC di cui disporrà la nostra Città, una volta elaborato, prevederà innanzitutto un'analisi della situazione esistente a livello pianificatorio ma che dovrà tenere in considerazione anche le dinamiche economiche e sociali, secondariamente una definizione degli indirizzi strategici e dello sviluppo territoriale, e infine un piano di azione concreto per l'implementazione di tali obiettivi. Il PAC sarà dunque una guida, grazie alla quale i singoli interventi a livello pianificatorio potranno avvenire in maniera coordinata e armoniosa. A questo proposito è importante ricordare che nonostante il PAC sarà uno strumento del Municipio, esso sarà discusso dal Consiglio comunale e successivamente tradotto nelle singole modifiche pianificatorie tramite i dedicati Messaggi Municipali.

Questa sera tuttavia non siamo chiamati a definire le linee della futura pianificazione e quindi a decidere il contenuto del futuro PAC, quanto a decidere in merito al credito e alle modalità con cui gli esperti (architetti, ingegneri, urbanisti, sociologi ecc), lavoreranno su questo tema. Per poter disporre di uno strumento efficace è infatti indispensabile una preparazione accurata e un lavoro di squadra, che coinvolga esperti del settore, gli uffici comunali e la cittadinanza. Questa è la via scelta dal Municipio con il M.M. no 54 e che ha trovato l'appoggio della Commissione della Gestione. L'approvazione del Messaggio così come presentato permetterebbe di coinvolgere i necessari esperti nella redazione del PAC, al fine di garantire una visione globale e sostenibile dello sviluppo del nostro territorio. Inoltre, la partecipazione attiva dei cittadini alla definizione delle strategie rappresenterà un importante momento di dialogo e confronto tra le istituzioni e la comunità locale. Ne approfitto dunque in questa sede per formulare un invito a tutti, esperti e non, a condividere le proprie idee sul futuro di Locarno nelle preposte fasi di partecipazione.

Come menzionato la Commissione della Gestione sposa la direzione scelta dal Municipio, e qui ringrazio il capodicastero Nicola Pini per il lavoro svolto e per la sua disponibilità a spiegare ai Commissari i dettagli del Messaggio, la Commissione della Gestione dicevo, sposa la scelta del Municipio di procedere con un mandato di studio in parallelo per la realizzazione del PAC. Anche per quanto riguarda il credito richiesto la Commissione ha ritenuto che esso sia adeguato in considerazione dell'importanza dello sforzo che si è chiamati a fare. I commissari hanno tuttavia voluto mettere l'accento sull'ottica regionale che il PAC dovrà avere. Vogliamo che i gruppi interdisciplinari non lavorino a comparti stagni ma che riescano a guardare più in là dello steccato. E qui mi permetto di lodare il recente sforzo del Collega Belgeri, di cui lui stesso ha accennato prima, in relazione al discorso aggregativo e sul quale, personalmente, mi trovo completamente d'accordo. Tornando sul tema del Messaggio va sottolineato che – come menzionato – la pianificazione del territorio è un lavoro che coinvolge la Confederazione, i Cantoni e i Comuni. Per questo motivo, come descritto nel Messaggio stesso, il Cantone ha previsto di sostenere finanziariamente gli sforzi

di elaborazione del PAC. La Commissione della Gestione è stata informata da parte del Municipio in merito alla decisione del Cantone di sostenere il progetto del PAC con un contributo di CHF 100'000.00. Il contributo del Cantone rappresenta circa un terzo della spesa sussidiarie (circa 330 mila franchi). La decisione definitiva del Cantone è dunque in linea con quanto prospettato e con quanto era stato comunicato alla Commissione della Gestione in occasione della presentazione del Messaggio. Ciononostante, va sottolineato il fatto che rispetto ad altri Cantoni il Ticino ha deciso di scaricare sui Comuni una parte considerevole degli oneri dettati dalla legislazione superiore, partecipando solo in parte agli stessi. Purtroppo anche in questo caso constatiamo un certo squilibrio in nostro sfavore.

In conclusione, chiedo al Consiglio comunale di sostenere la stesura del Programma di Azione Comunale per lo Sviluppo Insediativo Centripeto di Qualità, approvando il credito necessario per la sua realizzazione e porto il sostegno del gruppo PLR in Consiglio comunale al Messaggio, augurando nuovamente un ottimo anno presidenziale a lei, on. Presidente e facendole ancora i complimenti per la sua elezione.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevoli signor Presidente, signor Sindaco, signor Vicesindaco, signora e signori consiglieri municipali, colleghe e colleghi,

Intervengo brevemente per portare l’adesione del gruppo Il Centro al MM in narrativa.

Come anticipato nel discorso di commiato dalla Presidenza (che riveste un ruolo più istituzionale rappresentante l’intera cittadinanza) torno ad essere uomo di parte e, se necessario, a picchiare duro a favore della collettività che mi ha eletto.

Ben venga dunque quanto proposto dal Municipio, un messaggio che merita la nostra corale adesione, oltre che un sincero plauso.

Come di consueto, non mi accingerò però a parafrasare il MM, rispettivamente il peraltro condivisibile rapporto della CdG del 6 c.m.

Le mie riflessioni si concentreranno piuttosto su un aspetto puntuale, quello del nuovo quartiere abitativo ai Monti della Trinità, anche perché la proposta (peraltro diligentemente preparata con il Capo dicastero) è stata del tutto travisata dalla stampa - di transenna francamente la risposta municipale del 4 c.m. all’ interrogazione sottoscritta da parecchie/i colleghe/i appare piuttosto deludente.

Uno dei cardini del programma politico dell’ex partito conservatore cattolico, accanto ai valori tradizionali e alla socialità, è sempre stato quello di promuovere, laddove possibile, legittimi interessi economici; in questo senso si tratta dunque non di un quartiere “glamour” (per questo bastano e avanzano Ascona, Saint Tropez, Sankt Moritz o Cortina d’Anpezzo) bensì un quartiere per le giovani famiglie, permettendo loro di costruire/acquistare case mono o al massimo bifamigliari, proprio per andare a contrastare l’edificazione che si ravvisa nella fotografia accanto all’articolo citato –ossia i grandi cubi che sfigurano viepiù la collina.

Al contrario, predisponendo un nuovo insediamento sacrificando una limitata fascia boschiva, si sarebbe potuto inoltre salvaguardare i miseri lacerti vignati rimasti e le ville d’epoca; purtroppo invece negli scorsi anni si è proceduto assolutamente al contrario, deturpando il quartiere con costruzioni brutte e fuori scala.

Infine, non v’è chi non ravvisi una disparità di trattamento con la fascia edificabile finitima (Orselina e Brione s/Minusio) che è molto più estesa in altezza rispetto alla nostra.

Ma a questo punto, è inutile nascondere, non se ne vuole sentir parlare, trincerandosi dietro alla consueta foglia di fico delle insormontabili problematiche forestali, continuando dunque a densificare ma nel modo sbagliato, ossia occupando con costruzioni massicce i pochi terreni rimasti liberi.

Bloccare invece di sostenere la proposta comporta una evidente e ampia ricaduta a livello fiscale, apparendo chiaro che le famiglie potenzialmente interessate a domiciliarsi a Locarno si insediano in altri Comuni, ove è ancora possibile il tipo di edilizia proposto, che avrebbe dovuto essere assolutamente di qualità (perché l'elemento qualificante dell'insediamento è il viale alberato al centro, in uno con ampie fasce obbligate sistemate a giardino).

La posta in gioco è particolarmente importante, anche perché, purtroppo, un'ipotesi che avrebbe potuto essere realizzata qualche anno fa, sembra ormai allontanarsi; si tratta dell'aggregazione con Lavertezzo che avrebbe permesso di trovare interessanti ipotesi di un quartiere come quello ipotizzato per i Monti della Trinità lungo quella fascia collinare.

Da un profilo generale non si può non tener conto del contributo del VicePresidente Catef Avv. Padlina del 02.03.2023, gentilmente messo a disposizione in data odierna dai colleghi On. Bärswil e On. Beltrame; il limitato spazio a disposizione non mi permette purtroppo di disquisire sugli aspetti finanziari, non essendo tra l'altro quello di mia precipua competenza.

Mi limito però ad osservare che, nonostante la revisione della LPT, complice l'aumento della popolazione e la scarsità di appartamenti, un nuovo boom delle costruzioni sembra dietro l'angolo, con ulteriore massiccio consumo di territorio agricolo.

Evidentemente un'aggregazione 30 anni fa avrebbe condotto ad una pianificazione regionale con un uso molto più razionale del territorio, confinando la zona speculativa a un unico quartiere cittadino e salvaguardando di converso, anche nei singoli quartieri, la sostanza edilizia d'epoca da tutelare.

Sulla stessa lunghezza d'onda vanno situate le mire dei fabbisogni energetici, con l'elevatissimo rischio che scompaiano ulteriori alpeggi e siti da tutelare a seguito dell'innalzamento di bacini esistenti, rispettivamente della costruzione di nuovi e qui occorrerà, come ho già sviluppato in numerosi rapporti / interventi precedenti, essere molto vigili, avendo il Locarnese, il Ticino e i Cantoni alpini sacrificato già troppo del loro paesaggio; qualche riga fa si diceva che era giusto accondiscendere alle legittime aspettative dell'economia; questa aspettativa va confermata ma con un grande equilibrio che mantenga sufficiente attenzione alle esigenze della natura e del paesaggio. Concludo tornando alla proposta di nuovo quartiere abitativo per famiglia a Locarno Monti, anche questa volta è stata sprecata una grande occasione; nonostante beninteso ci si auguri un esito positivo in futuro, è quantomeno lecito dubitare che, in extremis, la proposta venga affrontata dai gruppi multidisciplinari che saranno chiamati ad elaborare lo scenario strategico di sviluppo della città nel corso dei prossimi decenni; francamente si tratta della rituale assicurazione di buona salute a un moribondo!"

Interviene il signor **Gianfranco Cavalli**:

"Grazie Presidente le auguro anch'io una buona presidenza e ringrazio l'onorevole Belgeri per il lavoro svolto nell'anno legislativo appena concluso.

Onorevole Sindaco, gentile Municipale, egregi Municipali, Colleghe e colleghi,

Prendo brevemente la parola a nome del mio Gruppo, quello della Sinistra Unita, per portare l'adesione al messaggio, non senza però precisare qualche critica di contenuto e di forma sul messaggio in votazione.

Vorrei cominciare sottolineando come, nonostante la sollecitazione inviatavi dalla Commissione del Piano Regolatore di cui faccio parte, ancora una volta un Messaggio che tratta il tema della pianificazione del nostro territorio non ci è stato demandato.

Per quanto riguarda il contenuto, noi della SU abbiamo rilevato alcune criticità nel Messaggio oggi sottoposto al voto, in parte già riportate nella Commissione della Gestione dal nostro collega Pier Mellini.

Ancora una volta, dopo due anni dall'inizio della legislatura (visto che le promesse elettorali non possono rimanere solo tali) il tema dell'aggregazione non viene preso in considerazione dal Municipio e si avanza quindi ancora a compartimenti stagni. Questo agire è preoccupante quando

avviene proprio da parte della nostra Città che dovrebbe invece essere quella che deve fare da traino sul tema delle aggregazioni. Ruolo, lo so, che può essere faticoso e frustrante, ma che il nostro Municipio, almeno in campagna elettorale, si era impegnato a portare avanti. Spero che non rimanga quindi una vana promessa da rispolverare fra qualche mese.

Ricordiamo poi che esistono delle importanti collaborazioni intercomunali in cui Locarno assume giustamente un ruolo centrale, penso per esempio all'azienda dell'acqua potabile o al Centro Balneare, è ingiustificato quindi non fare nemmeno il tentativo di unire gli sforzi anche nell'ambito della pianificazione strategica come nel caso del PAC, considerando che anche i comuni limitrofi sono obbligati a fare questo esercizio.

Le domande che il PAC ha il dovere di porsi e che deve anche tentare di rispondere sono:

Qual'è il ruolo che Locarno ricopre nell'insieme dell'agglomerato? Come possiamo coordinare una pianificazione territoriale coi Comuni limitrofi?

Aggiungo infine che è un'occasione persa quella di non dare anche un seguito all'allestimento del PAC, visto che l'attuazione di future misure non sono già contemplate e che il mandato successivo di accompagnamento non è previsto. Si rischia quindi ancora una volta di vedere come le idee vengono elaborate da alcuni professionisti e attuate poi, a geometrie variabili, sempre da altri.

Detto ciò, pensiamo che grazie al PAC finalmente il nostro Comune, volente o nolente, deve chinarsi su uno sguardo a più ampio respiro del nostro territorio e siamo contenti che si scelga di farlo anche in una maniera partecipativa e che cerca di coinvolgere anche chi il territorio lo vive.

Per questi motivi porto l'adesione della Sinistra Unita al Messaggio e invito i Consiglieri Comunali a fare altrettanto.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Caro Presidente, Cari Sindaco, Vice Sindaco e Municipali, Care Colleghe e Colleghi.

Porto volentieri l'adesione al Messaggio del nostro Gruppo LUI.

Ringraziamo il Municipio per averci sottoposto un messaggio molto dettagliato descrivendo le varie fasi di pianificazione del territorio avvenuto negli ultimi 50 anni.

La revisione in oggetto scaturisce da una votazione popolare nel 2013 che in sostanza chiedeva un uso più razionale del suolo e alla necessità di non estendere ulteriormente le zone edificabili controprogetto alla iniziativa popolare per il paesaggio, che chiedeva di non aumentare la superficie totale delle zone edificabili per 20 anni.

Oggi ho inviato a tutti i colleghi un interessante articolo su Economia Fondiaria no.2/2023 intitolato "Nel silenzio generale i nodi stanno per arrivare al pettine" che riassume l'iter e le preoccupazioni dei vari comuni, ricordo che 29 comuni avevano ricorso.

Non entro nel dettaglio e mi permetto di fare alcune considerazioni riprese nella trasmissione il Falò di giovedì scorso.

I parametri dei vari piani regolatori come d'altronde anche il nostro piano regolatore attuale sono molto generosi e pertanto ci verranno imposti dei ridimensionamenti con conseguenti richieste di risarcimento per non parlare di una miriade di ricorsi per la gioia degli avvocati.

Personalmente ho firmato con riserva perché avrei inserito nel rapporto della CdG che condivido appieno lo invito al Municipio di estendere la zona edificatoria in collina portandola a livello dei comuni vicini Orselina e Brione s/Minusio, l'estensione come è scritto nel messaggio è fattibile a condizione che sia giustificata, nel nostro caso sarebbe giustificata in quanto il nostro territorio presenta troppo poche superficie residenziali, inoltre questa misure farebbe entrare nelle nostre povere casse somme importanti di denaro, e per concludere avrei proposto l'annullamento delle restrizioni di residenze secondarie negli attuali PR misura che risulta superflua dopo l'introduzione di quella federale.

Nel frattempo in data 04.04.23 il Municipio rispondendo alla interrogazione dell'allora Presidente Avv. Belgeri del 20.02.23 "Nuovo quartiere abitativo per Residenza primaria di Locarno Monti" non ha escluso a priori che il tema sollevato venga ripreso ed affrontato dai gruppi multidisciplinari. Vi ringrazio per l'attenzione."

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

"Grazie mille Presidente, care colleghe e cari colleghi, in sintesi il Piano di Agglomerato Comunale per la Città di Locarno rappresenta uno strumento fondamentale per guidare lo sviluppo sostenibile e coordinare la Città. Il PAC definisce strategia da intraprendere per migliorare la qualità della vita dei cittadini promuovendo la riqualificazione urbana, la creazione di nuove infrastrutture e la valorizzazione del patrimonio culturale della Città. La prima parte definisce gli obiettivi e le strategie del piano, in particolare si prevede di concentrare gli interventi di sviluppo nella zona al centro della Città promuovendo la riqualificazione degli edifici esistenti e la creazione di nuove aree verdi e spazi pubblici. Con il mio gruppo e la Commissione della gestione riteniamo particolarmente importante che la popolazione e i vari gruppi di interesse siano veramente coinvolti il prima possibile in maniera continua. Importante è che il coinvolgimento avvenga nella maniera più trasparente e allargata possibile. Porto l'adesione del gruppo Verdi Indipendenti e invito a sostenere il messaggio municipale e ringrazio tutti quanti."

Interviene a nome del Municipio il signor **Nicola Pini**:

"Caro Presidente, anche da parte mia, a titolo personale, l'augurio per un ottimo arricchente anno di presidenza. Sicuramente sarà un anno molto intenso ma che le rimarrà nel cuore, come penso rimarrà anche nel cuore a Belgeri, al quale evidentemente anch'io porgo i complimenti per l'anno e mi si permetta anche di ringraziarlo, perché ha raccolto un lancio, un sasso che avevo lanciato da Presidente del Gran Consiglio, insieme ad altri Presidenti del Consiglio comunale, tra le quali Rosanna Camponovo, ma anche la Presidente del Consiglio comunale di Ascona e il Presidente del Consiglio comunale di Centovalli, quando abbiamo voluto riunire proprio qui a Locarno al Pala cinema tutti i Presidenti dei legislativi cantonali, proprio per iniziare a fare anche una discussione di metodo ma anche di merito in vari temi politici tra primi cittadini. Mi fa piacere che questo sasso sia stato raccolto e sia stato raccolto in favore di un tema a me caro, ma sta caro al Sindaco e al Municipio, ovvero quello dell'aggregazione. Grazie caro ex Presidente, auguri attuale Presidente. Nel merito del messaggio io ringrazio tutti quanti per l'approfondimento, il tempo e le osservazioni che avete destinato a questo messaggio municipale. Messaggio municipale che è molto importante per il Municipio e mi fa estremamente piacere che la gestione abbia colto e sottolineato più volte con determinazione l'importanza strategica di questo messaggio, del programma di azione comunale. È uno strumento che dobbiamo fare come Comune ma che abbiamo voluto come Municipio, mi sento di dire quindi come gestione, voluto far diventare da necessità a opportunità. Dunque l'importanza strategica, non solo in ambito pianificatorio e ambientale, ma anche in ambito sociale ed economico. Una vera occasione e opportunità, per riflettere su quella che vogliamo sia la Locarno fra 15-20 anni. Credo che questo sia anche una risposta concreta del Municipio a le varie sollecitazioni che sono arrivate negli anni da questo Consiglio comunale e, in particolare, dalla Commissione della gestione. Se mi posso concentrare su quelle preoccupazioni che ho percepito leggendo il rapporto, ringrazio il relatore Orlando Bianchetti della Commissione della gestione, ne vedo soprattutto due; il primo è il tema della regionalità, evidentemente è importante e fondamentale ragionare non solo sul territorio comunale di Locarno, anche perché banalmente la stazione di Locarno si situa al di fuori dei confini comunali, ed è per questo che abbiamo pensato di utilizzare il tema o la categoria del perimetro di osservazione. Dunque, come Municipio, condividiamo la necessità e l'importanza di avere uno sguardo oltre i confini comunali, come peraltro è anche visibile nel fatto che dovevamo a livello legale col PAC interessarci unicamente sulle zone edificabili, ma

abbiamo voluto interessarci su tutto il territorio di Locarno, e non solo quello edificabile. Mi sia concessa però una risposta chiara anche all'Unità di sinistra nel senso che voler fare o dover fare il PAC non vuol dire escludere l'aggregazione, per un fatto semplicissimo temporale, purtroppo non possiamo distorcere la realtà temporale. Il PAC dobbiamo farlo come Città di Locarno entro il 2025, è la legge a dirlo, dobbiamo farlo entro il 2025 e non è realisticamente pensabile che per il 2025 ci sia una Locarno più grande di quella che è, ed è per questo che siamo andati a fondo a voler fare questo programma d'azione comunale come abbiamo scritto nella pagina 5 del messaggio municipale allargando gli orizzonti giustamente con il perimetro di osservazione. La seconda grande preoccupazione è quella che la partecipazione e il processo partecipativo sia reale e non solo sulla carta, è dunque una partecipazione non solo un'informazione, preoccupazione anche sollevata nell'ultimo intervento dei Verdi, e qui possiamo evidentemente garantire che questa volontà partecipativa è importante, lo mostra il fatto che abbiamo scelto comunque il mandato di studio in parallelo. Non eravamo obbligati a farlo, lo abbiamo voluto fare proprio perché vogliamo attivare questo tipo di confronto di dialogo di costruzione comune di condivisione verso la Locarno di domani. Per noi la partecipazione dovrà essere sia su tematiche settoriali sia con una localizzazione geografica, se mi è concesso il termine evidentemente sto parlando dei quartieri. Tant'è che abbiamo già tematizzato prima di uscire con il messaggio municipale la tematica al forum delle associazioni di quartiere, anche buttando un po' la palla nel loro campo nel dire: ma ragionate insieme su come volete essere coinvolte perché è anche importante sapere quali sono le attese delle associazioni di quartiere, e presto si ritornerà a parlarne direttamente con loro. Quindi vogliamo costruire questo processo partecipativo insieme alle associazioni. In risposta a quanto sollevato da Mauro Belgeri che ha portato l'adesione del PPD e per questo lo ringrazio, vorrei forse precisare qualcosa in merito alla risposta all'interrogazione. Forse la sintesi fatta dall'ex Presidente é incompleta, nel senso che, come poi ha rilevato Baeriswyl, il Municipio non esclude che ci possa essere, ma il Municipio dice che sarà una riflessione che dev'essere fatta all'interno del PAC. Che la risposta all'interrogazione metta in rilievo due elementi, credo difficilmente contestabili, è vero, che questi due elementi sono: uno non è facile estendere le zone edificabili in Canton Ticino con una scheda R6 e con un programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità, e con una disposizione, anzi direi, una votazione popolare per la non estensione delle zone edificabili, quindi questo è un fattore legale e di contesto importante. Altrettanto innegabile è che non è facilissimo ridurre le superfici boschive, cioè dissodare, procedere con un dissodamento, richiede giustificazioni, procedure, argomenti sicuramente importanti. Questi sono condizioni di contesto, un quadro di gioco, che evidentemente non può essere sottaciuto. Bisognerà vedere anche le riflessioni che verranno fatte a livello di piano d'azione comunale dagli esperti e dalla popolazione stessa, oltre che naturalmente dal Municipio. Torno sulle altre due critiche sperando di aver risposto a quella sull'aggregazione della Sinistra Unita. La questione della Commissione piano regolatore, onestamente non mi sono giunti segnali in tal senso. Mi dispiace se la Commissione piano regolatore voleva essere coinvolta, ci mancherebbe altro, rilevo solo che per i crediti relativi alle modifiche pianificatorie, essendo una richiesta di credito, queste vanno sempre in Commissione della gestione, quindi questo analogamente non ha richiesta di credito per un'impostazione e un esercizio da effettuarsi, siamo andati in Commissione della gestione semplicemente e analogamente a quanto succede con i crediti per le varianti pianificatorie. Per quanto riguarda il seguito del PAC, capisco, era un'opzione sul tavolo. C'è proprio verosimilmente anche una considerazione di costi, ma qui ci tengo a ribadire un aspetto importante che darà seguito al PAC, non saranno i professionisti, saranno le istituzioni, sarà il Municipio che proporrà, dopo aver sentito la discussione del PAC qui dentro, che proporrà delle varianti pianificatorie, o meglio la traduzione in termini pianificatori di ciò che scaturirà dal PAC e sarà questo Consiglio comunale che realizzerà o non realizzerà il PAC. Ci tengo a sottolinearlo proprio perché occorre un'assunzione di responsabilità da parte nostra come Municipio ma anche da parte vostra come Consiglio comunale e, io spero, anche da parte della cittadinanza tutta. Un ultimo

accenno a quanto sollevato da Bruno Baeriswyl, l'ho letto anch'io stamattina, grazie per averlo inviato praticamente a tutti i presenti oggi, l'articolo di Padlina. Devo dire non mi ha troppo stupito, peraltro era anche un po' ciò che avevamo già anche discusso in commissione e avevo raccontato. Forse su una cosa non concordo con Padlina ed è nel titolo, nel silenzio generale, io ho avvertito un rumore e guardo chi sedeva con me in Gran consiglio, nel senso che le preoccupazioni sono state espresse a livello di Parlamento. Delle assicurazioni sono state date anche a livello di Consiglio di Stato, e il tema, e guardo Giuseppe Cotti, è discusso mensilmente nella piattaforma di dialogo Cantone-Comune e tutti o tanti comuni sono in attesa di ricevere delle risposte concrete perché per trasparenza rilevo anche che Locarno, lo studio sul compendio sullo stato di urbanizzazione del dimensionamento del piano regolatore, l'esercizio è stato fatto, è stato inviato al Cantone la scorsa estate e stiamo aspettando risposta. Credo però che la migliore o il miglior argomento per sollecitare nuovamente una risposta al Cantone sia quello di approvare con convinzione e con, spero, un grande sostegno da parte del Consiglio comunale su questo messaggio, questa richiesta di credito che vuole dire che abbiamo voglia di dialogare, di discutere, di ragionare insieme su quella che sarà la Locarno del futuro. A nome del Municipio vi ringrazio per tutte le osservazioni di cui faremo tesoro, vi confermiamo l'assoluta volontà di ragionare oltre i nostri confini e soprattutto di ragionare insieme alla cittadinanza tutta nell'ambito di un processo partecipativo vero, e vi chiediamo di sostenere questo messaggio. Grazie."

Durante la trattanda lascia la seduta il signor Marko Antunovic, i consiglieri comunali presenti sono ora 37.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 500'000.-- per l'attuazione del Programma d'azione comunale, secondo la scheda R6 del Piano direttore cantonale;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 5290 "Altri investimenti in beni immateriali";
3. il contributo cantonale, previsto in fr. 150'000.--, verrà iscritto al capitolo 6310 "Contributi dal Cantone";
4. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

INTERVENTI DI LOTTA ALLE NEOFITE INVASIVE

M.M. no. 55 del 3 febbraio 2023 concernente la richiesta di un credito di CHF 3'010'000.-- per la realizzazione degli interventi di lotta alle neofite invasive sul territorio di Locarno, sull'arco di 10 anni.

Rapporto della Commissione della Gestione del 6 aprile 2023 sul M.M 55 concernente la richiesta di un credito di CHF 3'010'000.-- per la realizzazione degli interventi di lotta alle neofite invasive sul territorio di Locarno, sull'arco di 10 anni.

Il signor **Giovanni Monotti** annuncia di lasciare la sala in quanto progettista, non prenderà quindi parte alla discussione e alla votazione finale.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Piergiorgio Mellini**:

“Signor Presidente del Consiglio comunale, signor Sindaco, egregio signor vice Sindaco, signora Municipale, signori Municipali, care Colleghe e cari Colleghi, intervengo in qualità di relatore della Commissione della Gestione e quale rappresentante del gruppo Sinistra Unita.

La vostra Commissione ha analizzato in maniera molto approfondita la tematica legata alla propagazione delle neofite invasive sul nostro territorio con l’audizione del capo dicastero signor Zanchi e del Direttore della Divisione Logistica e Territorio signor Roberto Tulipani lunedì 13 marzo e con un sopralluogo del vostro relatore che ha potuto avvalersi della consulenza molto utile del progettista per le linee di intervento, il collega Giovanni Monotti.

Chi è avvezzo a frequentare la zona golenale, che comprende anche il parco Robinson e la zona dei campi di calcio della Morettina, si sarà reso conto di come soprattutto due neofite hanno preso largamente piede, invadendo di fatto queste due zone sensibili e importanti per diversi motivi, legati soprattutto alla biodiversità, allo svago, alla socializzazione e all’attrazione turistica.

Rinunciando a priori alla cronistoria di quanto non è stato fatto nel recente passato sia dai Municipi precedenti, sia da chi a partire dal 2008 ha ricevuto il compito di effettuare i lavori di manutenzione, ovvero il Consorzio Maggia-Melezza al quale il nostro Comune contribuisce ai costi con un contributo annuo che supera i 70'000.- franchi, ma limiterò a sottolineare come questo immobilismo ci ha portato ora a un intervento cospicuo spalmato sull’arco di 10 anni e che può contare su un contributo cantonale di 1'386'000.- che rappresenta quasi il 50% dell’investimento totale

L’impegno finanziario a carico della città di franchi 126'700.- annui è senz’altro sostenibile.

Logico comunque chiedersi che cosa sono queste neofite invasive; sono piante non autoctone che provengono spesso da altri continenti e che sono state introdotte di proposito, e qui penso soprattutto alla palma Fortune, ormai divenuta come il boccacino e le zoccollette emblema turistico del nostro Cantone o accidentalmente, stabilendosi poi in natura e caPACi di disperdersi e di espandersi a scapito delle specie autoctone.

Secondo l’Unione internazionale per la protezione della natura (IUCN) rappresentano il fattore determinante in tutto il mondo che contribuisce alla riduzione della biodiversità, secondo solo alla distruzione dell’habitat da parte dell’uomo.

Secondo l’articolo 8 h) della Convenzione sulla diversità biologica, l’introduzione di tali specie dovrebbe essere vietata e le specie già insediate dovrebbero essere controllate o estirpate.

Anche in Svizzera, negli ultimi anni, le neofite invasive sono diventate una minaccia per la biodiversità e dal 2008 disponiamo di una base giuridica atta a proteggere l’ambiente da queste specie di vegetali.

Anche a livello comunale esiste già una base legale, più precisamente l’art. 107 f del Regolamento comunale, che permette al Municipio “di adottare qualsiasi misura volta a prevenire e contrastare la diffusione di neofite a carattere invasivo”.

Con l’approvazione di questo Messaggio questo articolo sarà ulteriormente specificato con l’adozione di misure d’intervento specifiche. Per brevità d’intervento rimando al pto 5.1 del Messaggio.

Se sul nostro tessuto urbano sono state censite 15 diverse neofite che occupano un a superficie pari a circa 60 campi di calcio, attualmente nella flora svizzera se ne contano circa 500-600, di cui 58 sono considerate invasive o potenzialmente invasive.

Come rilevato sia nel Messaggio, sia nel rapporto commissionale, fra queste 15 specie, due la fanno da padroni: il Poligono del Giappone e la palma Fortune.

Il Poligono del Giappone, che è classificato fra le 100 specie più invasive al mondo, è molto difficile, se non impossibile da eliminare per cui si dovranno adottare tecniche di lotta, quale l'estirpazione delle piante e delle radici, atte a contenerne l'espansione.

È una specie originaria dell'Asia Orientale ed è stata introdotta in Europa quale pianta ornamentale verso la metà del 1800 e si è poi diffusa rapidamente in molte zone.

Attualmente questo vegetale occupa il 51% della superficie contaminata da neofite.

L'altra pianta che ormai ha raggiunto un'ampia diffusione è la palma Fortune divenuta quasi un simbolo turistico e ornamentale del nostro Cantone.

Nell'anteprema, che dovrebbe essere pubblicata dall'Ufficio federale dell'Ambiente nel corso del prossimo mese di maggio, si può leggere che "in alcuni boschi ticinesi vicini alle zone residenziali sembra quasi di essere ai tropici. Le palme piantate nei giardini negli ultimi 50 anni hanno proliferato e in alcuni luoghi stanno soppiantando nel sottobosco le specie vegetali autoctone".

La percezione che il pubblico ha della "palma ticinese", secondo un sondaggio, ha mostrato che più della metà degli intervistati valuta positivamente la presenza della palma e la considera come detto in precedenza un simbolo del Ticino.

I divieti di coltivazione e vendita trovano scarso sostegno, mentre bisogna metter in atto altre forme di contenimento come la rimozione delle infiorescenze, l'eliminazione degli esemplari cresciuti spontaneamente o il ricorso a specie di palme sostitutive e non invasive.

Gli interventi proposti nel Messaggio, pianificati in tre priorità in base alla caPACità invasiva delle diverse specie, al grado di diffusione nell'ambiente e soprattutto al valore ecologico degli spazi, non riusciranno sicuramente a eliminare del tutto le specie invasive, ma l'obiettivo ultimo è quello di ridurre e limitarne l'espansione.

Pur giungendo con notevole ritardo, il Messaggio appare chiaro nei suoi innumerevoli aspetti e merita la nostra massima attenzione. La vostra Commissione è unanimemente convinta della bontà dello stesso e si identifica nelle conclusioni del Messaggio ovvero che "la loro diffusione, se non contrastata, aumenterà inesorabilmente lasciandoci incaPACi di prevedere quali potrebbero essere le conseguenze a medio lungo termine. Per tale motivo, non foss'altro per ridurre i rischi il più possibile, intervenire al più presto, risulta la scelta più opportuna".

Inoltre "il Municipio è fermamente convinto che l'impegno finanziario profuso costituisce un investimento alla conservazione del patrimonio paesaggistico e naturalistico cittadino".

Per i motivi elencati nel Messaggio, nel rapporto della vostra Commissione e in questo breve intervento proponiamo l'approvazione del Messaggio così come presentato."

Interviene il signor **Mauro Silacci**:

"Egregio Signor Presidente, Care colleghe e cari colleghi, Lodevole Municipio, anche da parte mia un ringraziamento al Presidente uscente Mauro Belgeri e auguri di buon lavoro al nuovo Presidente Marco Bosshardt e alla VicePresidente Valérie Camponovo, intervengo a nome del gruppo PLR.

Il nostro gruppo sottolinea la soddisfazione per la presentazione di questo importante M.M. da tempo atteso, al fine di far fronte in modo sistematico e strutturato all'annosa problematica delle neofite a carattere invasivo che proliferano indisturbate sul territorio comunale e che negli ultimi anni hanno conosciuto un marcato incremento di superficie colonizzate; il tutto, come detto, in quanto fino ad ora si difettava di una chiara strategia di intervento pluriennale.

Ci pare oltremodo importante sottolineare come il concetto di lotta alle neofite e la sua accezione generale ponga l'accento sull'azione, ossia sull'intervento attivo. Ciononostante occorre rendersi conto che a dipendenza delle tipologie di ambienti e delle loro caratteristiche, i provvedimenti da mettere in campo vanno assoggettati a tre singole distinte linee d'azione, segnatamente il

contenimento della possibilità di espansione della specie, la riduzione della superficie occupata oppure e non da ultimo, l'eradicazione della specie invasiva.

Il Gruppo PLR esprime soddisfazione e apprezza il fatto che lo studio condotto e alla base della proposta municipale, si prefigga di elaborare un indirizzo esecutivo che tenga presente le molteplici problematiche e gli interessi che ruotano attorno al tema delle neofite con l'obiettivo finale di delineare un quadro sufficientemente aggiornato della situazione sul territorio di Locarno e tracciare il solco all'interno del quale muovere una lotta mirata, focalizzando gli obiettivi e mettendo in campo le strategie più appropriate.

Di conseguenza va chiaramente evidenziato il fatto che, quanto proposto non si configura unicamente come un'operazione meramente tecnica; al contrario, in quanto proposta di intervento da attuarsi su più anni, in un contesto densamente urbanizzato, l'azione assume la connotazione di interventi mirati, sottolineo, di contenimento e riqualifica urbana, nonché di tutela di spazi naturalistici pregiati.

Come riportato nel M.M., le neofite a carattere invasivo censite sul nostro territorio ricoprono una superficie complessiva di circa 418'000 metri quadrati e si contraddistinguono in 15 diverse specie. Ciononostante se prendiamo in considerazione unicamente il Poligono del Giappone e la Palma di Fortunei, queste due essenze assieme costituiscono il 94% del totale delle neofite invasive censite! Questo fatto ci deve quindi far riflettere e ragionare non solo guardando al passato, a cosa è stato fatto e a cosa si sarebbe potuto fare, ma al contrario deve essere l'occasione per focalizzare l'attenzione sul potenziale degrado paesaggistico che incombe in assenza di futuri mirati interventi, caPACi di contrastare un trend già ora particolarmente marcato e chiaro.

Dal punto di vista finanziario, per far fronte al problema della diffusione incontrollata delle neofite a carattere invasivo, il Municipio chiede quindi un impegno totale di CHF 3'010'000.—, sussidiato dal Cantone con CHF 1'386'600.--. Di conseguenza, l'onere reale a carico del Comune si riduce a CHF 1'623'400.—, corrispondente ad un impegno annuo medio per il comune in CHF 126'700.—, considerato che la durata complessiva del progetto sarà di 10 anni.

Il gruppo PLR ritiene quindi che lo sforzo finanziario sia assolutamente necessario, giustificato e sostenibile al fine del conseguimento degli obiettivi generali e specifici delineati dallo studio.

Per non vanificare gli importanti sforzi che verranno profusi in questa missione, risulta di primaria importanza un'adeguata informazione a popolazione e turisti, penso ad esempio tramite la posa di specifiche cartellonistiche e di serate pubbliche, come pure una corretta formazione di tutto il personale impiegato nella cura del nostro territorio.

Non da ultimo, il gruppo PLR ritiene altresì fondamentale che il Comune di Locarno si doti di una giusta struttura normativa che permetta anche di regolamentare, non solo su suolo pubblico ma anche su quello privato, la questione delle neofite invasive al fine di contrastare la loro diffusione in senso lato all'interno del territorio comunale.

Il gruppo PLR, invita quindi ad approvare il M.M numero 55, così come presentato.”

Interviene il signor **Mattia Scaffetta**:

“Prima di tutto anche da parte mia un augurio al Presidente, alla neo VicePresidente e a tutto l'ufficio presidenziale e un ringraziamento a Mauro Belgeri per il suo lavoro. Visto che mi hanno detto di stringere, prima di tutto porto l'adesione del mio gruppo a questo importante messaggio. Soltanto alcune considerazioni soprattutto per quanto riguarda la palma, la tessiner Palme tanto cara ai nostri turisti e non solo. È evidente che non bastano, parlo da professionista, i cartellini che siamo quasi obbligati ad attaccare durante le piantagioni per certe specie invasive dalla palma alla budleia, al lauro. Non bastano questi cartellini per segnalare che si tratta di una specie invasiva. Però fintanto che nei nostri vivai, dai vivaisti e non solo nei supermercati, le vendono si farà fatica a lottare alla loro propagazione, quindi ben vengano questi messaggi. Ci vuole la lotta a queste cose, beninteso, però la palma già ai tempi di quando ho cominciato io l'apprendistato nel 1988-1989 era valutata da

listino a 2 Fr il centimetro per la vendita. Quindi vi rendete benissimo conto che è una miniera d'oro e quindi evidentemente se si va dai nostri vivaisti, loro non vogliono sentire ragione, è una miniera d'oro, giustamente è il commercio. Possiamo essere anche d'accordo ma fino ad un certo punto. Però adesso siamo arrivati ad un punto, pensando alla palma, e non entro in discussione per il poligono che è lì da vedere dove sta proliferando, cresce anche nel cemento e quindi vabbé. Però ci vogliono queste lotte per queste specie, pensate alla palma e mi sorprende anch'io, la karplus fortunei, la vecchia trachycarpus Excelsior se non sbaglio. L'ho imparata così a scuola, quando vedete queste infiorescenze ogni pallino in teoria sarebbe una pianta nuova, se su una Palma ci sono 4 o 5 infiorescenze e ognuno di questi singoli fiori fa un pallino ecco bene, quindi sono d'accordo anch'io con questo messaggio. Io di palme ne pianto ben poche però cercando di sensibilizzare ugualmente i clienti che me le chiedono. Però evidentemente fintanto che nei vivai e nei supermercati e tra un po' anche nelle macellerie ti vendono le palme ... ecco con questo io termino portando all'adesione del mio gruppo. Grazie.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Cari tutti porto l'adesione del nostro gruppo al messaggio e invitiamo il Municipio, o chi per esso, a voler ricorrere per questi lavori, o per alcuni di questi lavori, alle persone disoccupate o in assistenza trattandosi di lavori di pubblica utilità. Comunque visto che non abbiamo tempo nelle prossime settimane presenteremo una mozione su questo tema grazie. Non sul tema delle neofite ma sul tema del lavoro, alle persone che forse farebbe anche piacere lavorare.”

Interviene la signora **Francesca Machado-Zorrilla**:

“Signor Presidente, signor Sindaco, signora Municipale, signori Municipali, Colleague e Colleghi Non posso che esclamare finalmente!

Una decina di anni fa i Verdi avevano sollevato il problema con un'interpellanza di Manuela Boffa Moretti e sottoscritta anche da me.

Avevamo allegato pure alcune foto del parco Robinson, di Locarno Monti, dei dintorni del Costa Azzurra a Solduno, in cui già si vedeva quanto il Poligono del Giappone avesse preso il sopravvento sulle altre specie, rimpiazzando la nostra vegetazione, invadendo il territorio e cancellando anche i sentieri. 10 anni fa!

Se a quel tempo, si fossero attivati degli interventi di contenimento, come era stato espresso dall'allora sindaca, oggi la spesa sarebbe nettamente più bassa. Ricordo che durante quel Consiglio comunale, a seguito della presentazione dell'interpellanza “Come contrastare il proliferare delle piante neofite, in particolare del poligono del Giappone”, un capo-gruppo intervenne con parole che non posso ripetere, ma il cui senso tradotto in un linguaggio civile, era “ le vostre richieste sono irrilevanti per il nostro comune”.

Ebbene, già nel 2006, la Commissione svizzera per la conservazione delle piante selvatiche, nella scheda di allora, Piante esotiche invasive, scriveva: “Il Poligono del Giappone è una minaccia per la natura, la salute e l'economia ed è iscritto nella lista delle 100 specie esotiche più invasive e più dannose del mondo”. Ben 17 anni fa! Le nostre richieste erano irrilevanti?

Ci troviamo di fronte ad un'emergenza che influenza il nostro benessere. Era prevedibile allora e le informazioni in proposito erano raggiungibili.

Ma qui si è dormito sulle invasive, e adesso paghiamo un conto salato.

Nell'inverno tra il 2011-2012, è stata trasportata una grande quantità di terra, per rialzare parte del terreno del “Pratone della Morettina”. Tanto per intenderci si tratta del terreno che dal Tennis coperto conduce al Campo di calcio del Solduno. Questa terra era senza dubbio contaminata, proveniente da zone infestate, poiché da quel momento è iniziato a crescere il Poligono del Giappone che prima lì era assente. Ora ricopre almeno un quarto del prato, già limitato verso la diga dalla proliferazione del Bambù e della Palma “Ticinensis”

Il Poligono del Giappone oltre che essere una minaccia alla biodiversità, oltre che causare danni al suolo dovuti all'erosione, danni alle infrastrutture e alla produzione agricola, ha anche un impatto sulla società, sul tempo libero.

Nel Pratone della morettina sempre più invaso dal poligono, bambine e bambini non possono più giocare e correre come prima, si sono visti ridurre lo spazio di gioco. Qui lo abbiamo constatato di persona, lo spazio libero e vivibile ogni anno è sempre più ridotto, il Poligono aumenta il suo perimetro a vista d'occhio, fino a 1 m all'anno.

Il MM che stiamo per votare dice espressamente che “La gestione della terra proveniente da siti infestati richiede notevoli precauzioni...”. Ebbene, sempre nel Pratone, per approntare gli orti comunali situati nel terreno rialzato, poco tempo fa, una ditta incaricata ha spostato terra senza le dovute precauzioni. Mi raccomando, bisogna fare da subito le cose correttamente.

Ora che ci troviamo di fronte ad un territorio comunale colonizzato da neofite invasive che aumentano ogni anno la loro estensione, dopo dieci anni di attesa, vorrei dirvi che noi Verdi eravamo e siamo forse visionari, ma non nel termine di utopisti, siamo capaci di guardare al futuro per fare in modo, come del resto tutto il consesso, che nella nostra città si viva sempre meglio. Senza indugi voteremo sì al messaggio.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevole signor Presidente, onorevoli signor Sindaco, signor vicesindaco e signori Municipali, colleghe e colleghi,

Il preannunciato ritorno al consueto ruolo di battitore libero, mi costringe a intervenire brevemente sul MM in narrativa, dovendo anche giustificare l'astensione.

Rilevo che a tematiche ben più importanti (aggregazioni, territorio, cultura, socialità, ecc...) questo consesso abbia riservato spazi e attenzioni nemmeno paragonabili.

Appena ultimato l'anno presidenziale, non me la sento però di affossare il messaggio che comunque, a ragion veduta, considerata anche la massiccia entità del credito richiesto, avrebbe dovuto quantomeno essere scorporato, se non silurato, ma non possiamo evidentemente, dare il cattivo esempio; comunque, fatti salvo beninteso i cospicui sussidi, si tratta questa sera di votare più di 3 milioni di CHF come noccioline.

Sarò comunque più esaustivo (anche in qualità di co-relatore della CdL) nella discussione sul MM n. 57 del 22.03.2023 concernente: i) la richiesta di un credito di CHF 293'000.- (IVA incl.) per il progetto di riqualifica del Bosco Bolla Grande a Locarno; ii) l'approvazione del contratto di costituzione di servitù personale tra il Comune di Locarno e Terreni alla Maggia SA e iii) l'approvazione della convenzione relativa alla partecipazione finanziaria al progetto di riqualifica tra il Comune di Locarno e Terreni alla Maggia SA.

Per ora, analogamente a quanto fatto lo scorso lunedì in CdL, si tratta unicamente di introdurre quale sintetica e lapidaria linea portante.

In primo luogo occorre combattere l'integralismo che sta purtroppo facendosi sempre più strada nelle tematiche ecologiche e ambientali.

Va bene infatti combattere il poligono del Giappone e altre specie infestanti, ma da qui a demonizzare le palme è di sicuro eccessivo.

È da troppo tempo infatti che si continua a battere la solfa (ed è diventato un dogma fideistico) sulla necessità di mettere a dimora le essenze autoctone (vale a dire esclusivamente latifoglie, bandendo deliberatamente ogni sempreverde).

In tal modo, nella stagione morta, si fa lago un diffuso e malaugurante pallore generale che reca unicamente sfiga.

Nessuno parla ormai più di magnolie, canfore, rispettivamente di altre essenze pregiate.

Da oltre 30 anni si continua ad insistere da più parti, ma senza nessun successo; invece si prosegue deliberatamente in senso contrario, tagliando ad esempio nel Bosco Isolino tutte le peraltro rare e sparute conifere e i sempreverdi, in barba dunque alla tanto conclamata biodiversità.

Ed eccoci subito alle palme e al loro preteso ruolo incendiario: va bene e ci mancherebbe mondarle regolarmente e asportarne i frutti, ma da questo arrivare all'eliminazione costituisce un eccesso di zelo, oltretutto burocratico e poliziesco.

Certi tipi di palma danno imprescindibile lustro e ornamento al contesto Insubrico.

Secondariamente e da ultimo (il tema rientra tra quelli toccati nel discorso di commiato in punto ai sacrifici dei prossimi anni per conseguire grandi esiti in futuro) non v'è chi non veda come i progetti di riqualifica delle aree boschive, lungi dal conseguire un rimboschimento folto e veloce, presentano invece ampie chiazze intonse, al massimo con piccoli arbusti semi rinsecchiti – palese indizio che le facoltà di rigenerazione di un bosco povero e golenale con humus sabbioso, sono per definizione assai limitate.

È opinione comune che l'Isolino fatichi moltissimo, come accadrà analogamente con la Bolla.

In conclusione, nessuna caccia a fantomatici responsabili beninteso, ma occorre invece un urgente ripensamento radicale, al di là della lotta alle neofite, della politica forestale cittadina (passando non da ultimo dalle sciagurate potature che ogni primavera vengono inutilmente segnalate).”

Interviene il signor **Mauro Cavalli**:

“Anni fa ero intervenuto appunto contro un messaggio che penso riguardasse il parcheggio in zona Bastoria. Si volevano portar via, mettere i cubi di terra appunto, per poter ovviare questo problema che era già noto, quello del poligono. Ero stato contro a questo progetto, in quanto ritenevo che la cosa dovesse essere più ampiamente programmata, con una strategia, e in questo senso il messaggio sicuramente trova la mia approvazione. Purtroppo, quello che è Locarno non è il Ticino, però faccio notare che per combattere il poligono bisogna forse parlare meno e lavorare un po' di più, quindi con le parole non si ammazza il poligono. Bisogna lavorare in agricoltura tutti i terreni che sono coltivati in maniera classica, non conoscono il problema del poligono, il poligono lo troviamo in zone di margine. Il Cantone, e avevamo fatto anche il progetto famoso degli asinelli che è stata una cosa ridicola, perché poi gli asinelli!, venivano nutriti dalla popolazione, figuriamoci se volevano poi mangiare il poligono. Con Mauro Toni abbiamo fatto dei lavori, abbiamo parlato anche di come combatterlo con l'elettricità, col fuoco veramente, è un'essenza molto molto resistente, io non so se fra 10 anni saremo qua a cantare vittoria per cui guarderò dalla finestra, come faccio ultimamente, farò la DL anche di questa nuova situazione, mi divertirò. Effettivamente, dove ho avuto questi problemi in azienda, visto che sono stato gestore d'azienda agricola, ho sempre dovuto risolvere con le mani in maniera molto muscolare. Tra l'altro tutta questa propagazione è dovuta, visto che la pianta è presente sul suolo ticinese da diversi anni, dal famigerato uso degli zeki boy, che hanno permesso di creare piccole parti di piante, sparpagliarle e garantire la propagazione in maniera molto facile. Sulla palma effettivamente sono anch'io un po' triste come il collega Mauro. Ricordiamoci che non ci sono solo le neofite, ma arriveranno sempre più anche forme di vita un po' più complesse che non quelle vegetali, neobioti, quindi abbiamo già delle belle liste e forse la zanzara tigre è quella che ci viene più in mente adesso, anche se non è proprio più così problematica perché è più gestibile. Ogni volta che si vorrà fare un piano per combattere questa situazione bisognerà fare dei calcoli nel tempo, sapendo che la natura, anche in questi ambiti, è sempre più forte di qualsiasi programma derivante dalla politica. Ci vuole proprio una volontà più massiccia su larga scala per cui vediamo l'esperimento e vediamo se sono stati soldi ben spesi o meno. Penso che con un credito di Fr. 120'000.- all'anno sia poco, ma magari oggi sono più negativo del solito e il tempo ci dirà cosa era la cosa giusta da fare. Grazie.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Signor Presidente, colleghi e colleghe di Municipio e di Consiglio comunale, in merito del messaggio in questione devo innanzi tutto ringraziare la Commissione della Gestione e il commissario Mellini estensore del rapporto per aver risposto celermente alla richiesta d’evadere al più presto il messaggio in questione.

Il motivo principale dell’urgenza è che la natura non attende e, nel caso del poligono giapponese, alcuni sfalci in certi Comuni sono già iniziati. Devo aggiungere una sola precisazione, il costo di CHF 7.30 al m² è riferito ai 10 anni; cioè 73 centesimi l’anno.

Nel contempo, non solo in politica, è frustrante dover dire: “ve l’avevamo detto.” Per cui concordo con lei onorevole Machado. Ora possiamo consolarci con: “Meglio tardi che mai”. Ma in questo caso l’aver aspettato così a lungo per iniziare a risolvere un problema oramai quasi fuori controllo, come è stato giustamente evidenziato sia nel rapporto commissionale che dai vostri interventi, ci porta a dover pagare a carissimo prezzo gli anni persi nel contrastare il fenomeno delle neofite. Soldi che avremmo destinato volentieri ad altri ambiti.

Una sola indicazione per capire meglio quanto sia grande l’areale infestato dai vegetali allojeni: la superficie interessata equivale, come accennato nel rapporto commissionale, a quasi 60 campi di calcio; se fosse coltivata a patate, fornirebbe circa 127 kg di patate a testa (neonati compresi) a tutti gli abitanti di Locarno; ossia una porzione di quasi 350 g al giorno ogni anno.

Il fenomeno di queste piante invasive è talmente veloce che ogni anno aumenta del 5-10%; motivo per cui non c’è da perdere ulteriore tempo. Purtroppo questo problema ha iniziato a manifestarsi anche in alcuni campi agricoli mettendo a rischio pure la produzione alimentare locale delle future generazioni.

Alcune di queste, come le “palme della fortuna”, purtroppo onorevole Belgieri possono anche rappresentare un forte rischio per la sicurezza del bosco o essere un fenomenale propellente in caso d’incendio, come è avvenuto l’11 febbraio scorso sopra Solduno.

Onorevoli Sillaci e Scaffetta sicuramente l’adozione di normative o regolamenti saranno d’obbligo per evitare che tale grosso finanziario non resti vano. L’aiuto lo daranno anche i cittadini che dovranno essere chiamati a fare la loro parte. Onorevole Bärswyl proponga pure la mozione, le ricordo però che questo consesso ne approvò già una proposta circa 10 anni fa da chi le sta parlando. Concordo con lei On. Cavalli, la natura è nettamente più forte di qualsiasi scelta politica.

La questione delle neofite potrebbe anche creare opportunità; ad esempio il poligono è ricchissimo di sostanze come gli antiossidanti quali il resveratrolo che potrebbero aiutare quale antiinfiammatorio, antitumorale o rinforzante del sistema immunitario. Forse un giorno una start-up lo potrebbe riciclare tutto per produrre medicinali. Nel contempo, prossimamente, farò delle prove con la ditta Ticinsect di Biasca al fine di sapere se è possibile utilizzarlo quale foraggio per l’allevamento di larve di mosca soldato (*Hermetia illucens*) utilizzate in piscicoltura.

Per concludere il Municipio invita il Consiglio comunale ad aderire al rapporto commissionale votando il credito richiesto.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. È stanziato un credito di CHF 3'010'000.--, per l’esecuzione degli interventi di lotta alle neofite sul territorio di Locarno sull’arco di 10 anni;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 5050 “Boschi”;
3. I sussidi cantonali saranno registrati al capitolo 6310 “Contributi cantonali”.

4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dal signor **Presidente** alle ore 23:15.

Per il Consiglio comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: